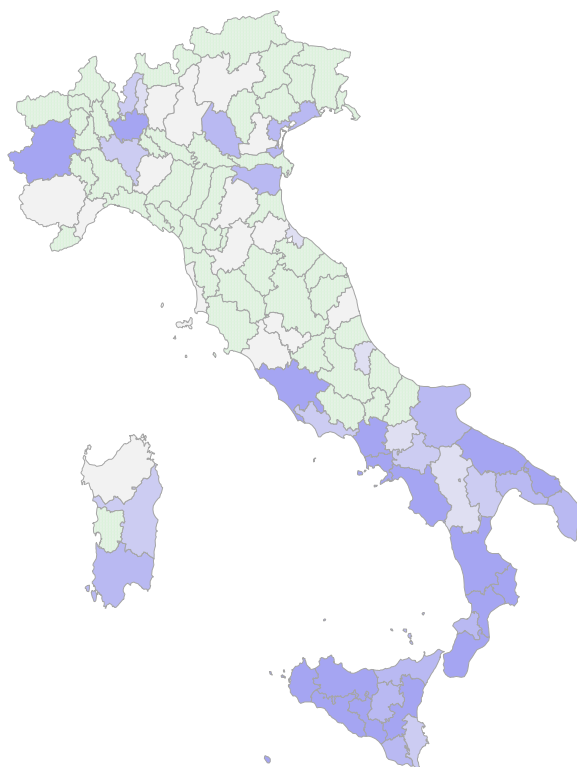




**Ministero della Giustizia**  
**Dipartimento per gli Affari di Giustizia**  
**Direzione Generale della Giustizia Penale**  
**Ufficio I – Reparto Dati Statistici e Monitoraggio**

---

**Consistenza, destinazione ed utilizzo  
dei beni sequestrati o confiscati**  
**Stato dei procedimenti di sequestro o confisca**  
(Relazione al Parlamento ex L. 7 marzo 1996, n. 109)



**Settembre 2014**

## INDICE

### Relazione sui Beni sequestrati e confiscati (l. 109/96)

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>PAG.</b>
a. Premessa	3
b. La Legge 7 marzo 1996, n. 109	3
c. Presentazione della nuova Banca Dati – SIPPI	4
d. Metodologia della rilevazione	5
e. Classificazione	6

<b>COMMENTO AI DATI STATISTICI</b>	
1. Procedimenti sopravvenuti (intera banca dati)	8
2. Beni (intera banca dati)	13
3. Gradi di giudizio	20
4. Beni confiscati	23
5. Beni destinati	30
6. Utilizzo dei beni mantenuti allo Stato	32
7. Utilizzo dei beni destinati ai Comuni	33
8. Analisi dei beni destinati	35

<b>ELENCO TABELLE ALLEGATE</b>	<b>38</b>
--------------------------------	-----------

# Relazione al Parlamento sui beni sequestrati e confiscati

art. 3, comma 2, Legge 7 marzo 1996 n. 109

## INTRODUZIONE

### a. Premessa

La normativa in materia di misure di prevenzione patrimoniale e di criminalità organizzata è costituita dalla Legge 7 marzo 1996 n. 109, che reca: "Disposizioni in materia di gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati. Modifiche alla Legge 31 maggio 1965, n. 575 e all'articolo 3 della Legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'art. 4 del D.L. 14 giugno 1989, n. 230, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 1989, n. 282", Legge 24 luglio 2008 n. 125, art. 12 sexies Legge n. 356 del 1992, art. 2 Legge n. 94 del 2009, decreto legge 4 febbraio 2010 n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 31 marzo 2010 n. 50, Legge 13 agosto 2010 n. 136; infine, con il D.L. 6 settembre 2011 n. 159, *Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione*, il legislatore ha effettuato una completa ricognizione della legislazione antimafia in vigore ed ha provveduto al coordinamento delle norme in materia.

### b. La Legge 7 marzo 1996 n. 109

La Legge 7 marzo 1996 n. 109 non si è limitata ad apportare innovazioni sostanziali e procedurali in tema di amministrazione dei beni sequestrati e confiscati, ma ha recepito l'esigenza di attuare un monitoraggio permanente di tali beni, anche al fine di redigere una relazione semestrale del Governo al Parlamento.

L'esigenza di creare una banca dati derivava anche dal fatto che, sino a quel momento, la raccolta dei dati era stata rimessa all'iniziativa delle Amministrazioni a vario titolo interessate, le quali, senza alcun raccordo tra loro, avevano provveduto a creare autonomi sistemi di rilevazione, talvolta privi di precisi criteri procedurali.

Le rilevazioni così realizzate, inoltre, si riferivano solo alla fase del procedimento di competenza dell'Amministrazione che le effettuava, senza tener conto né delle successive fasi, né del coinvolgimento di Amministrazioni diverse. Era dunque necessario istituire un raccordo fra tali rilevazioni anche al fine di renderle confrontabili fra loro.

A tal fine, la Legge n. 109/1996 ha recato significative innovazioni, disponendo che la raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati, dei dati concernenti lo stato del procedimento per il sequestro o la confisca, nonché dei dati inerenti alla consistenza, alla destinazione o all'utilizzazione dei beni suddetti, venisse disciplinata da un Regolamento da emanarsi con Decreto del Ministro della Giustizia, da adottare di concerto con le altre amministrazioni interessate (Difesa, Finanze e Interno).

Tale Regolamento è stato emanato il 24 febbraio 1997 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 28 marzo 1997: "Disciplina della raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati".

### **c. Presentazione della nuova banca dati – Sistema informativo “SIPPI” (sistema Informativo Prefetture e Procure dell’Italia meridionale).**

Il nuovo sistema informativo è stato creato da una società esterna, **la Almaviva Spa**, su commissione della Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati di questo Ministero, ed è finalizzato alla creazione di una Banca Dati centralizzata per la gestione di tutte le informazioni relative ai beni “sequestrati e confiscati” alle organizzazioni criminali.

Le finalità dettate dal D.M. 24 febbraio 1997 n. 73 e le considerazioni sul concentrarsi del fenomeno nell’Area del Mezzogiorno, hanno portato a valutare l’inserimento del progetto “SIPPI” nell’ambito del Programma Operativo Nazionale - Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d’Italia 2000-2006.

La Banca Dati è utilizzata con funzionalità e possibilità d’accesso diverse anche in relazione al “profilo utente” connesso. L’accesso oltre agli uffici Centrali e Periferici del Ministero della Giustizia, potrà essere consentito a tutte le Amministrazioni, centrali e periferiche coinvolte nei procedimenti, in particolare:

- al Ministero dell’Interno;
- al Ministero dell’Economia e delle Finanze;
- all’Agenzia Nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
- alle Prefetture;
- ai Comuni.

L’applicativo “SIPPI” ha rivolto particolare attenzione alla individuazione di tutti i dati di interesse di ogni Amministrazione ed Ente coinvolti e di tutti i flussi informativi di riferimento, interni ed esterni al mondo giustizia, al fine di delineare la struttura della banca dati ed assicurarne la recettività dei diversi canali di alimentazione.

Si precisa che l’avvio in esercizio di “SIPPI”, che realizza l’informazione dei registri delle misure di prevenzione e della banca dati centrale in un unico sistema informativo, come disposto dalle Circolari della Direzione Generale della Giustizia Penale del 10/10/2008, del 27/11/2008, del 26/11/2009 e del 23/12/2010, consente di attuare un monitoraggio in forma interamente automatizzata in tutto il territorio Nazionale.

Nell’analisi della situazione attuale giova ricordare:

- che il caricamento dei dati pregressi del bene, partendo dall’archivio elettronico dei moduli di rilevamento comporterà inizialmente l’incompletezza degli stessi dati per quel che riguarda l’iter dei procedimenti nei vari gradi del giudizio e per l’identificazione del bene stesso nelle nuove tipologie;
- che, a seguito del protocollo di intesa stipulato in data 17/09/2009 con il Commissario Straordinario del Governo per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali, era nata una collaborazione tra Ministero della Giustizia e Ufficio del Commissario ai fini dell’inserimento dei dati riguardanti l’art. 12 sexies Legge 356 del 1992. Detta collaborazione al momento si è interrotta con l’avvento dell’Agenzia Nazionale dei beni confiscati, istituita con decreto legge 45 febbraio 2010 n.4, convertito in legge, con modifiche, dalla legge 31 marzo 2010 n. 50, alla quale il legislatore demanda tutte le competenze prima facenti capo alle varie autorità: Agenzie del Demanio, Prefetti e Commissario straordinario per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali.

#### **d. Metodologia della rilevazione.**

Per una migliore individuazione dei beni e facilità di lettura dei dati la nuova classificazione dei beni ha previsto dei grossi cambiamenti. E' sicuramente più aggiornata in quanto comprende i più recenti prodotti finanziari, visto l'evolversi dei settori di investimento della criminalità organizzata, e adotta altresì una terminologia che tiene conto dei registri ufficiali già esistenti: un esempio per tutti la classificazione catastale.

Le tabelle allegate riportano solo parzialmente il contenuto della banca dati, essendo la stessa ricca di dati di utilità gestionale difficilmente descrivibili con grafici e commenti. In particolare, da questa relazione, si invita a fare attenzione ai metodi di conteggio indicati nell'intestazione delle tabelle stesse.

Per capire le potenzialità a titolo meramente esemplificativo si può sottolineare come sia possibile interrogare la banca dati per sapere, al momento, se e per quanti beni e quali è presente una certa persona o quante volte è stato impiegato un determinato amministratore.

I dati sono relativi sia al procedimento di prevenzione, sin dal suo inizio (fase della proposta) con uno sguardo su tutte le sue vicissitudini processuali nei vari gradi sino alla definizione, sia alle fasi successive della gestione ed amministrazione del bene, o della sua definitiva destinazione. Ovviamente diverse saranno le interrogazioni praticabili sulla banca dati.

In virtù dei criteri di suddivisione dei beni, che prevedono diverse tipologie, nuove categorie e sottocategorie, questa relazione si discosterà ovviamente dalle precedenti.

L'attuale classificazione dei beni è basata su tre livelli gerarchici:

- Tipologia;
- Categoria;
- Sottocategoria.

Le tipologie individuate sono le seguenti:

- Beni immobili;
- Beni Mobili;
- Beni Mobili registrati;
- Beni Finanziari;
- Aziende.

## e. Classificazione

Gli schemi che seguono riportano, per ciascuna tipologia le categorie ammesse e per ciascuna categoria le relative sottocategorie.

### BENI IMMOBILI

<b>categoria</b>	<b>sottocategoria</b>
<b>Unità immobiliari per uso di abitazione e assimilabili</b>	Appartamento in condominio - abitazione indipendente Palazzo di pregio artistico e storico – castello – villa – box – Garage – autorimessa – posto auto – tettoia – altro.
<b>Unità immobiliari per alloggi e usi collettivi</b>	Collegio e convitto – educando – ricovero – orfanotrofio – ospizio – convento – seminario – casa di cura – ospedale Ufficio pubblico – scuola – laboratorio scientifico – biblioteca – museo – galleria – cappella – oratorio – opificio – albergo – pensione teatro – cinematografo – sala per spettacoli – istituti di credito – Fabbricato annesso a speciali esigenze commerciali – edificio galleggiante – ponte privato – altro.
<b>Unità immobiliari a destinazione commerciale e industriale</b>	Negoziato – bottega – magazzino/locale di deposito – Laboratorio per arti e mestieri – stabilimento balneare – Stabilimento di acque curative – stalla – scuderia – fabbricato/locale per esercizi sportivi – fabbricato industriale
<b>Altre unità immobiliari</b>	Fabbricato in corso di costruzione indivisibile – altro.
<b>Terreno</b>	Terreno agricolo – terreno con fabbricato rurale – Terreno edificabile

### BENI MOBILI

<b>Categoria</b>	<b>Sottocategoria</b>
<b>Denaro</b>	Contante – conto corrente bancario – conto corrente postale – libretto postale – libretto bancario - altro
<b>Collezioni</b>	Francobolli – libri – monete – quadri – altro.
<b>Altri oggetti</b>	Apparecchiature elettroniche – arredi per uso abitativo – Arredi per uso professionale/commerciale – cassette di sicurezza – Macchine artigianali oggetti artistici – preziosi e gioielli - altro
<b>Animali</b>	Animali esotici – bovini – cavallo da corsa – equini – ovini – suini altro

### BENI MOBILI REGISTRATI

<b>Categoria</b>	<b>Sottocategoria</b>
<b>Veicoli</b>	Aeromobile – Elicottero – autobus – automezzo furgonato – Automezzo pesante – autocaravan – camper – autovettura – ciclomotore – fuoristrada – motoveicolo – motofurgone – natante – nave – imbarcazione – quadriciclo – rimorchio – veicolo agricolo Veicolo industriale – altro.
<b>Beni immateriali</b>	Marchio – brevetto – modello industriale -

## BENI FINANZIARI

<b>Categoria</b>	<b><i>Sottocategoria</i></b>
<b>Titoli cambiari</b>	Assegno bancario – assegno circolare – cambiale/tratta
<b>Titoli obbligazionari o di prestito</b>	Titoli di stato (Bot,Cct,Btp,Cte,Btz,Bte) – Certificato di deposito – Obbligazioni
<b>Titoli di partecipazione</b>	Azioni – strumenti finanziari partecipativi – titoli anticipi.
<b>Titoli rappresentativi di merci</b>	Fede di deposito – nota di pegno – polizza di carico
<b>Altri beni finanziari</b>	Contratto leasing – crediti vari – polizza assicurativa – prestiti – Fidi

## AZIENDE

<b>Categoria</b>	<b><i>Sottocategoria</i></b>
<b>Titoli cambiari</b>	Assegno bancario – assegno circolare – cambiale/tratta
<b>Titoli obbligazionari o di prestito</b>	Titoli di stato (Bot,Cct,Btp,Cte,Btz,Bte) – Certificato di deposito – Obbligazioni
<b>Titoli di partecipazione</b>	Azioni – strumenti finanziari partecipativi – titoli anticipi.
<b>Titoli rappresentativi di merci</b>	Fede di deposito – nota di pegno – polizza di carico
<b>Altri beni finanziari</b>	Contratto leasing – crediti vari – polizza assicurativa – prestiti – Fidi

## COMMENTO AI DATI STATISTICI

### 1. Procedimenti sopravvenuti (intera Banca Dati)

Sono **7.166** i procedimenti presenti in Banca Dati al 30 settembre 2014 (erano 6.677 quelli rilevati al 30 settembre dell'anno precedente).

L'ultimo anno per il quale i dati sono completi, il 2013, ne conta **477**; ma per avere un'idea dell'andamento più recente, può essere utile fare un raffronto basato sui singoli anni solari. Si nota la tendenza in aumento nella iscrizione di nuovi procedimenti: nel **periodo 2010-2013** ne sono sopravvenuti **2.233**, circa mille in più rispetto al quadriennio precedente.

Anno	Procedimenti	Totale
<b>2010</b>	509	<b>2.233</b>
<b>2011</b>	678	
<b>2012</b>	569	
<b>2013</b>	477	

Anno	Procedimenti	Totale
<b>2006</b>	224	<b>1.255</b>
<b>2007</b>	318	
<b>2008</b>	271	
<b>2009</b>	442	

Un primo sguardo dal punto di vista geografico mostra come le regioni meridionali continuino ad essere quelle più interessate dal fenomeno: in **Sicilia**, ad esempio, nel **biennio 2012-2013** sono stati iscritti **276** nuovi procedimenti, in **Campania** 195, in **Calabria** 155. Ma sono da tenere sotto osservazione anche la Lombardia, arrivata a 86 iscrizioni, e il **Lazio**, che ne conta 53.

L'analisi dei singoli distretti giudiziari dopo i primi posti delle solite **Palermo** (202 nuovi procedimenti nel 2012-2013), Napoli (172) e Reggio Calabria (110), segnala località geografiche meno considerate: ecco così **81** procedimenti a **Milano** e a **Torino** (che ne aveva solo 27 nel biennio precedente), 53 a **Roma** e, sempre nell'area del centronord, 32 a **Bologna**.

Esaminiamo ora il **quinquennio 2010-2014** (con dati aggiornati al 30 settembre, vedi tabella 1 in allegato). Su **2.642** procedimenti iscritti in tutta Italia **2.023**, il 77%, sono stati emessi nelle regioni del **sud** (suddivise geograficamente in area meridionale e area insulare). Il **centronord** nel suo insieme, con **619** procedimenti, rimane decisamente al di sotto attestandosi su una percentuale che si attesta intorno al 23% .

	<b>NORD</b>	%	<b>CENTRO</b>	%	<b>SUD</b>	%	<b>ISOLE</b>	%	<b>TOTALE NAZIONALE</b>
<b>TOTALE 2010-2014</b>	<b>451</b>	16,4%	<b>168</b>	7,1%	<b>1.185</b>	45,1%	<b>838</b>	31,4%	<b>2.642</b>
<b>TOTALE BANCA DATI</b>	<b>842</b>	11,4%	<b>295</b>	4,3%	<b>3.586</b>	50,3%	<b>2.443</b>	34,0%	<b>7.166</b>

---

Nota: La stesura di questa relazione e delle tabelle allegate è opera della **DGGP** (Direzione Generale Giustizia Penale) del Ministero della Giustizia, che si avvale dei dati forniti da un sistema informativo, il **Sippi** (Sistema Informativo delle Procure e Prefetture dell'Italia meridionale), basato su report inseriti dai singoli Uffici Giudiziari periferici. La DGGP può quindi procedere a compilare questa relazione basandosi su quel che viene riportato nel Sippi e *quando* il Sippi è in grado di fornire le informazioni necessarie.



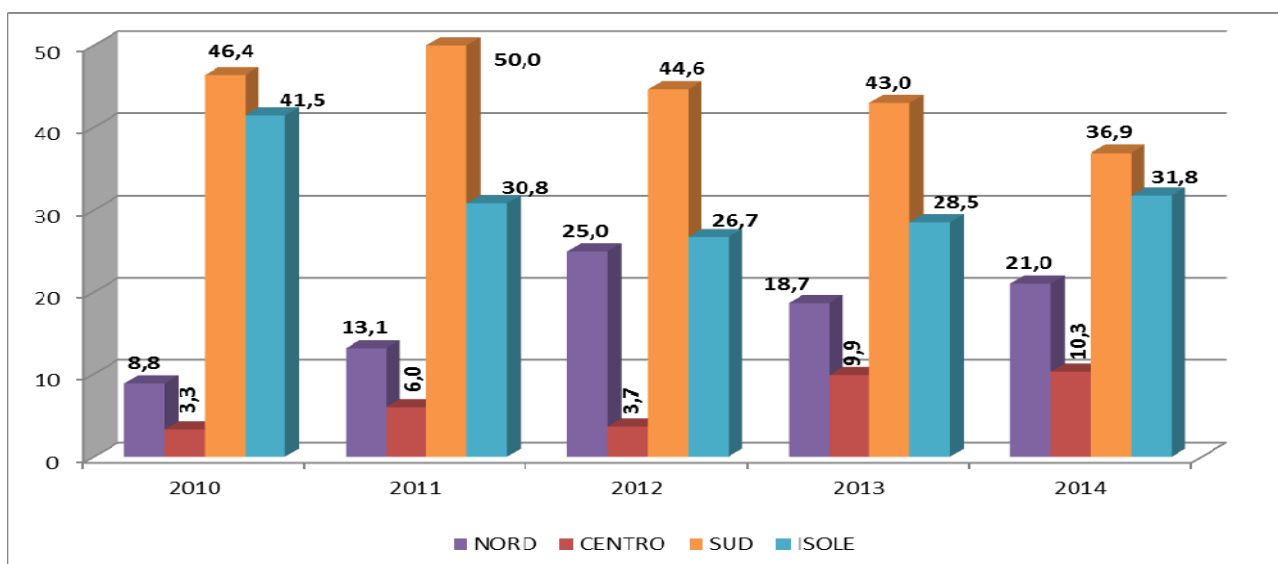
Interessante è il dettaglio dei dati di alcune regioni per quel che riguarda gli ultimi cinque anni (2010-2014); la prevalenza del sud è schiacciante:

- **821** procedimenti, pari al 31,1% del totale nazionale, sono in **Sicilia**;
- **482**, il 18,2% in Campania;
- **398**, il 15,1% in Calabria;
- **248**, il 9,4% in Puglia.

Al quinto posto troviamo la **Lombardia**, che ha avuto un certo incremento negli ultimi anni, con **200** procedimenti; seguono il Piemonte con 127, il Lazio con 107, e l'Emilia Romagna con 63.

### 1. Percentuale Procedimenti Sopravvenuti, anni 2010-2014

	2010	2011	2012	2013	2014 *
<b>NORD</b>	8,8	13,1	25,0	18,7	<b>21,0</b>
<b>CENTRO</b>	3,3	6,0	3,7	9,9	<b>10,3</b>
<b>SUD</b>	46,4	50,0	44,6	43,0	<b>36,9</b>
<b>ISOLE</b>	41,5	30,8	26,7	28,5	<b>31,8</b>



\* dato aggiornato al 30 settembre 2014

Il dato riguardante il **totale nazionale** degli ultimi anni (**2.642** procedimenti) conferma l'incremento nell'attività giudiziaria fino a tutto il **2011**, quando i procedimenti sopravvenuti hanno toccato la cifra record in un solo anno di **678**.

Il **2012**, pur evidenziando una lieve flessione con l'iscrizione di **569** nuovi procedimenti (- 16%), è comunque al secondo posto in assoluto per numero di sopravvenuti; il dato del **2013** e quello parziale del **2014** (409) dimostrano che l'iscrizione di nuovi fascicoli si aggira intorno ai 500 per anno.

### NUMERO PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI PER ANNO

Dati aggiornati al 30 settembre 2014

Anno	Procedimenti	Anno	Procedimenti
<b>2006</b>	224	<b>2010</b>	509
<b>2007</b>	318	<b>2011</b>	678
<b>2008</b>	271	<b>2012</b>	559
<b>2009</b>	442	<b>2013</b>	477

Dal 2009 in poi ci si è mantenuti sempre al di sopra dei 400 procedimenti sopravvenuti all'anno: se ne sono contati **442** proprio nel 2009, **509** nel 2010, con un massimo di 155 a Palermo, e la cifra di **682**, la più alta registrata in un singolo anno, nel **2011**, con **Palermo** sempre al top con 147 procedimenti sopravvenuti, il 22% del totale, davanti a **Napoli** con 130 e Reggio Calabria con 74. I dati del **2012**, **569** sopravvenuti in tutta Italia vedono sempre Napoli (111) e Palermo (104) davanti a tutti.

Il dato del **2013**, alla data della precedente relazione (31 marzo 2014), segnalava la crescita momentanea di **Roma**, seconda solo a Palermo (98) con 80 nuovi procedimenti: l'aggiornamento attuale ridimensiona questo numero, portandolo a soli 37. Possiamo solo ipotizzare che ciò sia avvenuto a seguito della riunione di più fascicoli, anche se solitamente tale procedura riguarda numeri molto più piccoli.

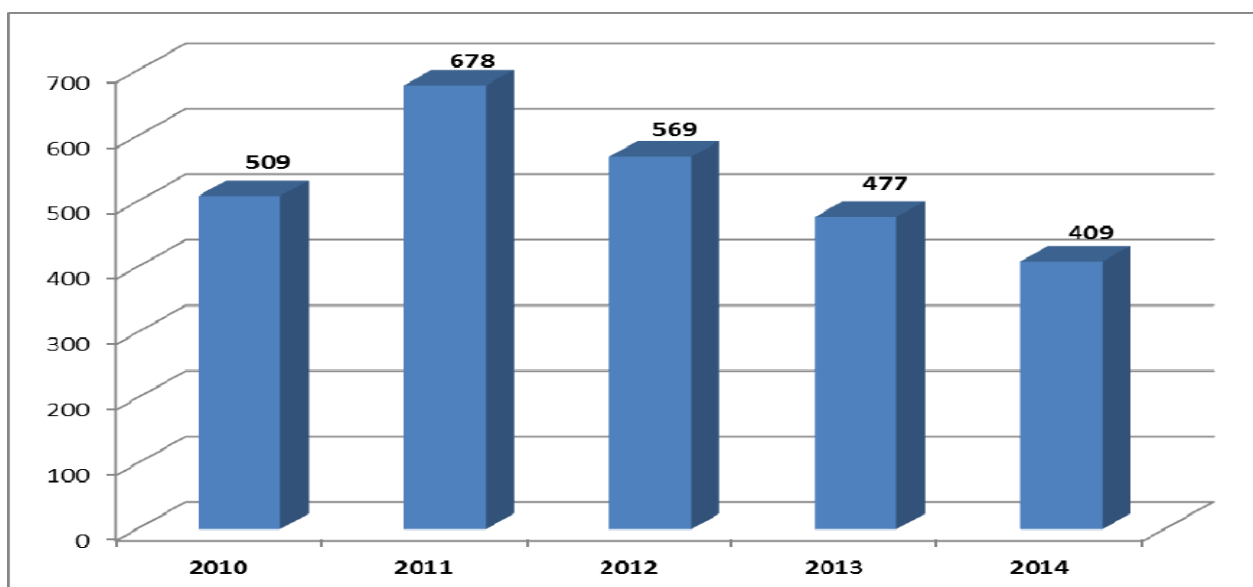
### NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO / ANNO 2013

Dati aggiornati al 30 settembre 2014

	Distretto	Procedimenti
1.	<b>PALERMO</b>	<b>98</b>
2.	<b>NAPOLI</b>	<b>61</b>
3.	<b>REGGIO CALABRIA</b>	<b>56</b>
4.	ROMA	37
5.	TORINO	32
6.	CATANZARO	27
7.	BARI	22
	MILANO	22
9.	CATANIA	21
10.	BOLOGNA	14

### 2. Procedimenti Sopravvenuti, Anni 2010-2014

Anno	2010	2011	2012	2013	2014*
Num. Procedimenti	509	678	569	477	409



\* dato aggiornato al 30 settembre 2014

**Torino** è il distretto giudiziario che ha avuto un **incremento relativo maggiore**, 54 procedimenti sopravvenuti in più, nel biennio **2012/2013** rispetto a quello precedente, seguito da **Roma** (+ 21), **Bologna** (+14) e **Milano** (+9 nuove iscrizioni).

Tuttavia è sempre **Palermo**, con **202** procedimenti sopravvenuti, a primeggiare pur avendo avuto un forte decremento rispetto ai due anni precedenti (**-100** in confronto al 2010/2011).

Dietro a **Napoli**, **172** nuovi procedimenti, e **Reggio Calabria**, **110**, le sorprese sono **Torino**, che con 81 sopravvenuti contende a Milano il suo abituale posto di primo distretto del resto d'Italia (escludendo il sud), e **Roma**, con **53** nuovi procedimenti: entrambe si piazzano davanti a distretti come Catanzaro e Catania, tradizionalmente sempre situati in posizioni di maggiore evidenza.

#### NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO / CONFRONTO PER BIENNI

Dati aggiornati al 30 settembre 2014

2012-2013				2010-2011			
	Distretto	Procedim.	Variazione rispetto a biennio precedente	***		Distretto	Procedim.
1.	<b>PALERMO</b>	<b>202</b>	<b>-100</b>		1.	<b>PALERMO</b>	<b>302</b>
2.	<b>NAPOLI</b>	<b>172</b>	<b>-32</b>		2.	<b>NAPOLI</b>	<b>204</b>
3.	<b>REGGIO CALABRIA</b>	<b>110</b>	<b>-8</b>		3.	<b>REGGIO CALABRIA</b>	<b>118</b>
4.	MILANO	81	+9		4.	BARI	103
	TORINO	81	+54		5.	MILANO	72
6.	BARI	61	-42		6.	CATANZARO	71
7.	ROMA	53	+21		7.	CATANIA	52
8.	CATANZARO	45	-26		8.	MESSINA	48
9.	CATANIA	42	-10		9.	ROMA	32
10.	BOLOGNA	32	+14		10.	TORINO	27

Dedichiamo anche un breve spazio al dato dei singoli uffici giudiziari, prendendo in esame anche qui il 2012-2013. Là dove i distretti giudiziari sono più articolati, non sempre si ha una idea precisa dell'attività a livello locale. Ecco dunque che dopo i soliti nomi vengono fuori **S. Maria Capua Vetere**, con 57 procedimenti, e poi uffici meno evidenti come **Trapani**, sopra ai 40, ed ancora **Agrigento** e **Salerno**.

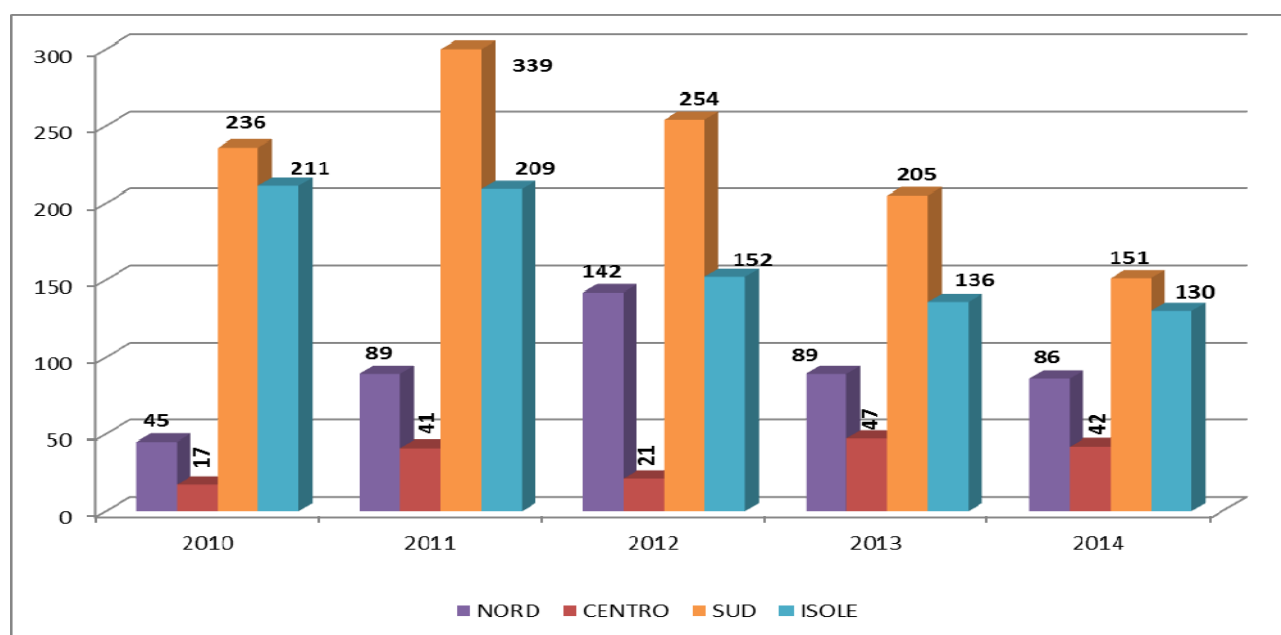
#### NUMERO PROCEDIMENTI PER UFFICIO GIUDIZIARIO / ANNO 2012-2013

Dati aggiornati al 30 settembre 2014

	ufficio giudiziario	Procedimenti		ufficio giudiziario	Procedimenti
1.	<b>PALERMO</b>	<b>132</b>	7.	TRAPANI	42
2.	<b>REGGIO CALABRIA</b>	<b>110</b>	8.	ROMA	40
3.	<b>NAPOLI</b>	<b>105</b>	9.	BARI	34
4.	TORINO	72	10.	AGRIGENTO	28
5.	MILANO	70		CATANIA	28
6.	S. MARIA CAPUA VETERE	57	12.	SALERNO	23

### 3. Procedimenti Sopravvenuti per Aree Geografiche, Anni 2010-2014

	2010	2011	2012	2013	2014 *
<b>NORD</b>	45	89	142	89	86
<b>CENTRO</b>	17	41	21	47	42
<b>SUD</b>	236	<b>339</b>	254	205	151
<b>ISOLE</b>	211	209	152	136	130



\* dato aggiornato al 30 settembre 2014

Il dettaglio per singole aree geografiche evidenzia la linea di tendenza del fenomeno negli ultimi anni, con il centronord che nell'ultimo biennio guadagna punti in percentuale; esaminando il dato dell'ultimo anno completo, il **2013**, possiamo dire che:

- l'**area meridionale** continua ad essere quella prevalente ma i **205** procedimenti sopravvenuti evidenziano comunque un calo rispetto alla cifra record di 339 del 2011, come si nota un po' in tutti i principali distretti (Napoli, ad esempio, passa dai 130 iscritti del 2011 ai 61 del 2013);
- l'**area insulare** è anch'essa in diminuzione; il dato di **136** nuovi procedimenti segna una diminuzione rispetto al 2011 (quando i sopravvenuti erano 209), visibile soprattutto a Palermo (ne registrava 147, nel 2013 si ferma a 98);
- l'**area centrale** mostra un certo incremento, derivante quasi per intero dal distretto di Roma: dai 17 procedimenti del 2010 si passa ai **47** rilevati nel 2013 (sei mesi fa ne risultavano 90, ma poi tanti fascicoli sono stati riuniti);
- l'**area settentrionale** conta **89** nuovi procedimenti nel 2013, mantenendosi su quanto avvenuto nel 2011 grazie in particolare, per così dire, a Milano e a Torino, che già nel 2012 avevano raggiunto numeri record nelle iscrizioni di nuovi procedimenti.

## 2. Beni (intera Banca Dati)

Sono arrivati a **133.886** i beni inseriti all'interno della Banca Dati al 30 settembre 2014, ben ventimila in più rispetto alla stessa data del 2013.

Un confronto corretto basato sui singoli anni solari mostra una crescita continua dal **2010**, quando ne erano stati conteggiati **11.277** (con una media di poco più di mille al mese), all'ultimo anno completo, il **2013**, quando si è arrivati a **17.684** (per una media di quasi 1.500 nuovi beni al mese).

E' da notare, prima di procedere, che si tratta principalmente di **beni sequestrati e confiscati, ma non solo**. La rilevazione comprende anche i beni per i quali si è ancora in fase di proposta di misura cautelare, come anche quelli che sono passati alla fase del dissequestro o che viceversa, dopo essere stati confiscati in via definitiva, sono stati destinati.

### 2.1 Beni Sequestrati

Prima di esaminare nel dettaglio tutti i beni presenti in Banca Dati, diamo uno sguardo generale alle tipologie che in genere interessano di più, quelle dei beni sequestrati e dei beni confiscati.

Sono **16.748** i beni che risultano sottoposti a sequestro, il 12,5% degli oltre 133mila beni presenti nel database. E per quanto riguarda il periodo più recente, gli anni che vanno **dal 2010 al 2014**, i sequestri arrivano a **11.805**, la stragrande maggioranza dei quali, oltre 8mila, ubicati in Sicilia. Teniamo presente, però, che il sequestro è un atto transitorio che si modifica in tempi generalmente brevi, e che un dato più attendibile, soprattutto per le proporzioni tra aree geografiche, si ha dalle confische.

<i>area geografica</i>	<i>n. beni</i>	<i>%</i>
<b>ISOLE</b>	<b>8.066</b>	68,4
<b>CENTRO</b>	<b>2.150</b>	18,2
<b>NORD</b>	<b>867</b>	7,3
<b>SUD</b>	<b>722</b>	6,1
Totale nazionale	11.805	100

<i>area geografica</i>	<i>n. beni</i>	<i>%</i>
<b>ISOLE</b>	<b>11.876</b>	71,0
<b>CENTRO</b>	<b>2.160</b>	12,9
<b>SUD</b>	<b>1.705</b>	10,1
<b>NORD</b>	<b>1.007</b>	6,0
Totale nazionale	16.748	100

## 2.2 Beni Confiscati

Per quanto riguarda i beni sottoposti a confisca, in via provvisoria o definitiva, il loro numero è decisamente superiore a quelli sequestrati. Sono infatti **44.284** i beni confiscati presenti in Banca Dati, ben **31.953** dei quali riferiti al periodo 2010-2014, vale a dire agli ultimi cinque anni.

Dando uno sguardo alla collocazione geografica, notiamo che rimane sempre più che netta la prevalenza delle regioni meridionali, con la **Sicilia** che dal 2010 al 30 settembre 2014 ha sottoposto a confisca da sola il **32,4%** (10.347 su 31.953) dei beni interessati da questo provvedimento. E, a livello distrettuale, troviamo ai primi posti Torino, con 5.091 confische, Palermo (4.715), Reggio Calabria (2.702), Roma (2.048) e Napoli (1.912).

### Confische 2010-2014

<i>area geografica</i>	<i>n. beni</i>	<i>%</i>
<b>SUD</b>	10.745	
<b>ISOLE</b>	10.419	
<b>NORD</b>	8.120	
<b>CENTRO</b>	2.669	
Totale nazionale	31.953	

### Confische Banca Dati

<i>area geografica</i>	<i>n. beni</i>	<i>%</i>
<b>SUD</b>	15.189	
<b>ISOLE</b>	14.476	
<b>NORD</b>	9.296	
<b>CENTRO</b>	5.323	
Totale nazionale	44.284	100

## 2.3 Beni dell'intera Banca Dati

Su **133.886** beni presenti in Banca Dati, è dunque chiaro che 16.748 sono classificati come "sequestrati" e 44.284 come "confiscati".

Dalla elaborazione delle diverse tabelle possiamo riassumere che l'insieme dei beni risulta suddiviso come segue:

- **61.032** sono i **beni sequestrati e confiscati** in totale;
- **33.213** i **proposti**, vale a dire quei beni per i quali si è ancora nella fase di attesa di un pronunciamento da parte del giudice di primo grado;
- **34.471** i **beni dissequestrati**; sono tutti quelli con rigetti e/o revoche di sequestri o confische;
- **5.170** i **beni destinati**, e cioè quelli giunti alla confisca definitiva e poi mantenuti al patrimonio dello Stato o assegnati agli enti locali.

### Banca Dati

<i>Beni</i>	<i>numero</i>	<i>%</i>
<b>SEQUESTRATI E CONFISCATI</b>	<b>61.032</b>	45,6
<b>DISSEQUESTRATI</b>	<b>34.471</b>	25,7
<b>PROPOSTI</b>	<b>33.213</b>	24,8
<b>DESTINATI</b>	<b>5.170</b>	3,9
Totale	133.886	100

Considerando l'intera Banca Dati, andiamo ora ad esaminare la distribuzione geografica dei beni, tenendo presente che si fa riferimento:

- alla **sede di iscrizione del procedimento**, e quindi alla località in cui si trova l'ufficio giudiziario, e non alla ubicazione effettiva del bene;
- all'**anno di iscrizione dello stesso procedimento** (vale a dire che sono presi in esame i nuovi beni del 2013 iscritti nei procedimenti dell'anno 2013, ad esempio, ma non i nuovi beni del 2013 iscritti nei procedimenti dell'anno 2009, anche se la loro incidenza è decisamente minima).

Lo schema sottostante, riferito al **quinquennio 2010-2014**, con dati conteggiati per anno di iscrizione nel procedimento e aggiornati al 30 settembre, evidenzia come la maggior parte dei beni sia collegata a procedimenti iscritti nell'**area meridionale** (24.034 beni, oltre 13mila dei quali in Campania e poco più di 9mila in Calabria) e **insulare** (27.053, quasi tutti in Sicilia), che insieme corrispondono al **71%** dei 71.917 beni registrati in tutto il paese. Segue poi l'**area settentrionale** con 13.632 beni (più di 6.800 dei quali nel solo Piemonte, per i dettagli vedi la tabella 2 in allegato).

### 2010-2014

area geografica	n. beni	%
<b>SUD</b>	<b>27.083</b>	37,6
<b>ISOLE</b>	<b>24.034</b>	33,4
<b>NORD</b>	<b>13.632</b>	19,0
<b>CENTRO</b>	<b>7.168</b>	10,0
Totale nazionale	71.917	100

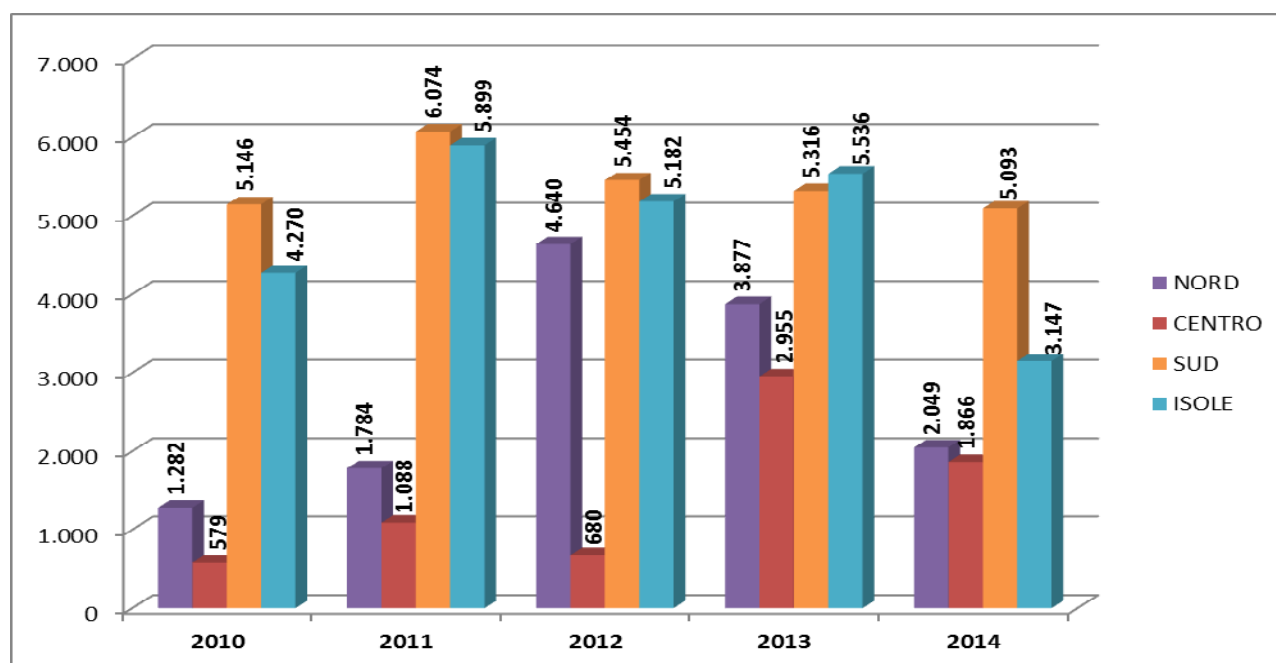
### Banca Dati

area geografica	n. beni	%
<b>ISOLE</b>	<b>54.013</b>	40,3
<b>SUD</b>	<b>51.457</b>	38,4
<b>NORD</b>	<b>17.758</b>	13,3
<b>CENTRO</b>	<b>10.658</b>	8,0
Totale nazionale	133.886	100

## 4. Suddivisione Beni

conteggiati per Sede Iscrizione e Anno Procedimento,  
Anni 2010-2014

	2010	2011	2012	2013	2014 *
<b>NORD</b>	1.282	1.784	4.640	3.877	2.049
<b>CENTRO</b>	579	1.088	680	2.955	1.866
<b>SUD</b>	5.146	<b>6.074</b>	5.454	5.316	5.093
<b>ISOLE</b>	4.270	5.899	5.182	5.536	3.147



\* dato aggiornato al 30 settembre 2014

Andiamo ora a vedere nel dettaglio, partendo da un confronto degli ultimi due bienni regione per regione (ricordiamo che si tiene conto della località in cui si trova l'ufficio giudiziario che ha aperto il fascicolo, e non della ubicazione effettiva del bene).

Nel **2013/14**, pur con dato ancora parziale (aggiornato al 30 settembre 2014) la **Sicilia** conferma di fare la parte del leone. Da sola, infatti, conta quasi un terzo del totale dei beni presenti in Banca Dati: ben **8.572**, pari al **28,8%** dei 29.809 registrati in tutta Italia, anche se rispetto alle rilevazioni precedenti perde due-tre punti in percentuale. Tra i distretti giudiziari dell'isola si notano gli alti numeri di Caltanissetta (**1.036** beni nell'ultimo biennio), mentre mostra una certa flessione Catania (**859** beni nel 2013/14, erano 1.283 nel 2011/12). Quanto a **Palermo**, il suo predominio assoluto continua a restare fuori discussione: il distretto giudiziario, che oltre alla provincia capoluogo comprende Agrigento e Trapani, arriva a contare **5.719** beni inseriti in Banca Dati.

Al secondo posto troviamo la **Campania** con **5.322** beni (**17,8%**), più o meno sullo stesso dato del biennio precedente, con Napoli (**4.781** beni) che primeggia nettamente rispetto al piccolo distretto di Salerno (**541**).

Al terzo posto si piazza, un po' a sorpresa, il **Lazio**: con i suoi **4.584** beni (**15,4%** del totale nazionale) ha avuto l'incremento maggiore nell'ultimo biennio con i suoi beni che si sono quasi triplicati.

Quarta è la **Calabria**, con 3.816 beni suddivisi tra Reggio Calabria (2.690) e Catanzaro (1.126), ma ancor più indietro è la **Puglia**, che con 931 beni (577 dei quali a Bari) è solo settima, dietro al **Piemonte**, che negli ultimi anni ha avuto anch'esso un notevole incremento e si situa in quinta posizione con 2.931, e alla **Lombardia**, sesta con 1.474 beni suddivisi tra Milano (1.289) e Brescia.

Decisamente inferiori i numeri proposti dalle altre regioni, anche se **Liguria**, **Veneto** ed **Abruzzo** non sono da sottovalutare.

**NUMERO BENI (conteggiati per sede iscrizione e anno procedimento) PER REGIONE  
CONFRONTO PER BIENNI**

Dati aggiornati al 30 settembre 2014

	regione	Beni 2013-2014	Beni 2011-2012	variazione su biennio precedente
1.	<b>SICILIA</b>	<b>8.572</b>	<b>10.991</b>	- 2.419
2.	<b>CAMPANIA</b>	<b>5.322</b>	<b>5.862</b>	- 540
3.	<b>LAZIO</b>	<b>4.584</b>	<b>1.401</b>	+ 3.183
4.	CALABRIA	3.816	3.588	228
5.	PIEMONTE	2.931	3.702	- 771
6.	LOMBARDIA	1.474	1.639	- 165
7.	PUGLIA	931	1.767	- 836
8.	LIGURIA	690	123	567
9.	VENETO	581	103	478
10.	ABRUZZO	324	293	31
11.	EMILIA ROMAGNA	242	707	- 465
12.	TOSCANA	235	313	- 78
	<b>ITALIA</b>	<b>29.839</b>	<b>30.801</b>	- 962

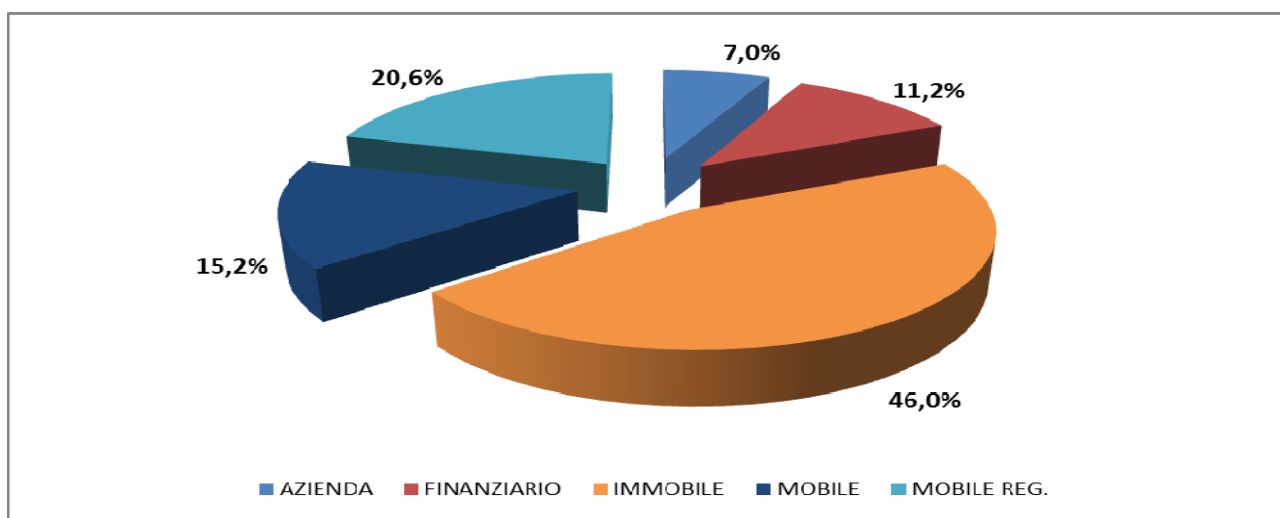
Nota: Dal Piemonte è escluso il distretto di Aosta (che fa parte della Corte di Appello di Torino) mentre nella Liguria non viene conteggiato il distretto di Massa (aggiunto alla Toscana anche se appartenente alla Corte di Appello di Genova).



Nei grafici che seguono ci basiamo sulla tabella 4 in allegato e prendiamo in esame la tipologia dei beni, suddivisi in cinque voci: **immobili, mobili, mobili registrati, aziende, beni finanziari** (vedi pag. 6). Per il grafico 6 si tenga conto del fatto che i beni sono conteggiati per anno di emissione del provvedimento.

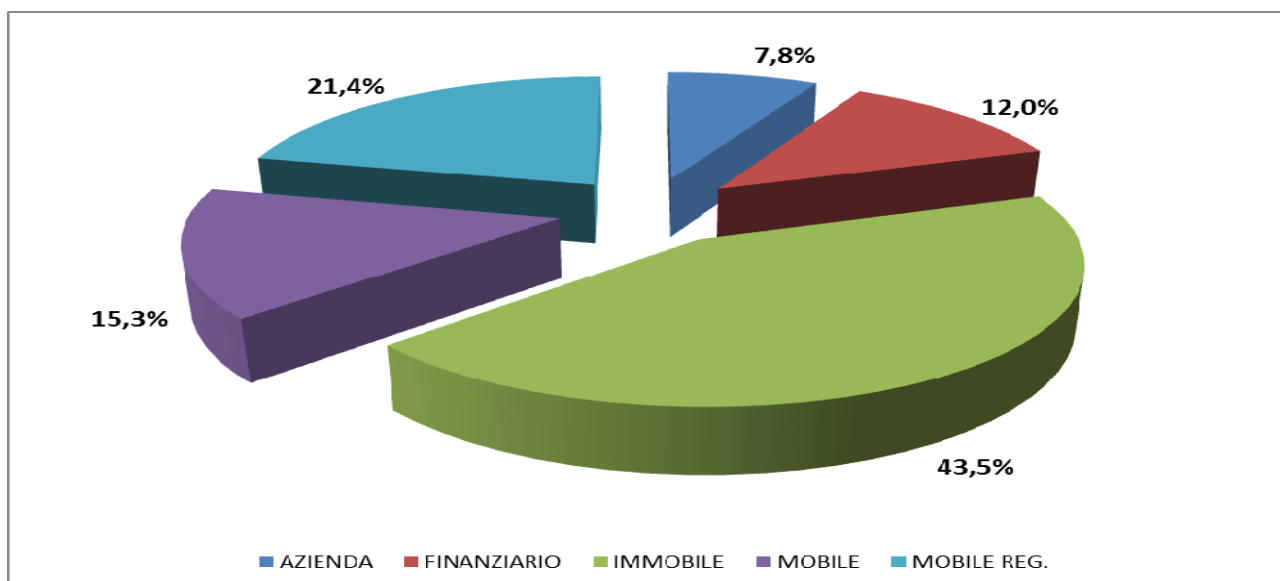
### 5. Beni in Banca Dati

<b>AZIENDA</b>	<b>9.300</b>	7,0%
<b>FINANZIARIO</b>	<b>14.991</b>	11,2%
<b>IMMOBILE</b>	<b>61.610</b>	46,0%
<b>MOBILE</b>	<b>20.341</b>	15,2%
<b>MOBILE REG.</b>	<b>27.644</b>	20,6%
<b>TOTALE</b>	<b>133.886</b>	100%



### 6. Beni in Banca Dati, Anni 2010-2014\*

<b>AZIENDA</b>	<b>6.984</b>	7,8%
<b>FINANZIARIO</b>	<b>10.791</b>	12,0%
<b>IMMOBILE</b>	<b>38.925</b>	43,5%
<b>MOBILE</b>	<b>13.704</b>	15,3%
<b>MOBILE REG.</b>	<b>19.160</b>	21,4%
<b>TOTALE</b>	<b>89.564</b>	100%



\*dato aggiornato al 30 settembre 2014

Il raffronto tra l'insieme di tutti i **133.886** beni presenti nella nuova Banca Dati e gli **89.564** beni (v. tab. 4) per i quali è stato emesso un provvedimento negli ultimi cinque anni (2010-2014) evidenzia una costante che si mantiene nel tempo:

gli **immobili** (38.925 nel 2010-2014) sono quasi sempre vicini alla metà (**43,5%**) dei beni oggetto di indagine mentre i **mobili registrati** (19.160) che hanno avuto un certo incremento nell'ultimo periodo, costituiscono la seconda tipologia per quantità e raggiungono il **21,4%**.

Seguono poi i **mobili** (13.704), di poco sopra al **15%**, mentre rimangono su percentuali inferiori i **beni finanziari** (10.791) e le **aziende** (6.984).

CATEGORIA DEL BENE	TOTALE 2010-2014	RIEPILOGO TOTALE BANCA DATI
AZIENDA	6.984	9.300
FINANZIARIO	10.791	14.991
IMMOBILE	38.925	61.610
MOBILE	13.704	20.341
MOBILE REGISTRATO	19.160	27.644
TOTALE	89.564	133.886

## 2.4 Beni dell'intera Banca Dati suddivisi per tipologia

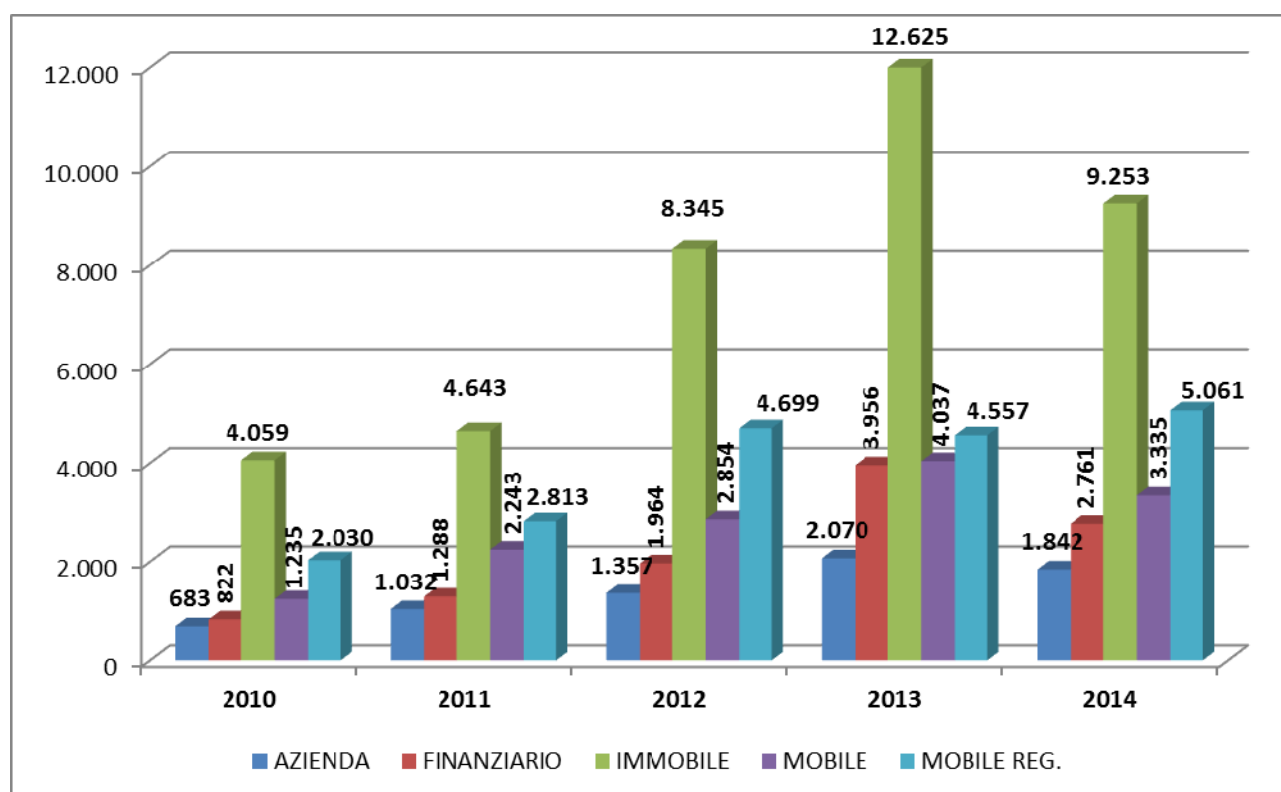
Il grafico che segue aiuta a capire meglio quali sono le **tipologie di classificazione** dei beni presenti in Banca Dati e quale è il loro diverso peso dal punto di vista numerico.

Prendiamo in considerazione, per una migliore comprensione del fenomeno, ciò che è avvenuto in questi **ultimi cinque anni** (come già detto, i dati di questa relazione sono aggiornati fino al 30 settembre 2014). E' da sottolineare, per maggior chiarezza, che in questo caso la rilevazione si basa sull'**anno di emissione dei provvedimenti**, che quindi tendono ad essere maggiori in anni più recenti.

Vediamo (tab. 4 in allegato) come i beni maggiormente interessati da proposte o provvedimenti dell'autorità giudiziaria risultano essere sempre gli **immobili**, che superano i 12mila, per l'esattezza 12.265 nel 2013, l'ultimo anno preso in considerazione per intero. A questi seguono i **mobili registrati**, 4.557 nel 2013, e i **mobili**, 4.037.

### 7. Beni suddivisi per tipologia, anni 2010-2014

	2010	2011	2012	2013	2014 *
<b>IMMOBILE</b>	4.059	4.643	8.345	<b>12.625</b>	9.253
<b>MOBILE REG.</b>	2.030	2.813	4.699	4.557	5.061
<b>MOBILE</b>	1.235	2.243	2.854	4.037	3.335
<b>FINANZIARIO</b>	822	1.288	1.964	3.956	2.761
<b>AZIENDA</b>	683	1.032	1.357	2.070	1.842



\* dato aggiornato al 30 settembre 2014

### 3. Gradi di giudizio

Analizziamo ora l'operato degli Uffici Giudiziari valutando numericamente le diverse misure di prevenzione che vengono emesse. Si notano numerosi provvedimenti di primo grado a conferma dell'impegno dello Stato nella lotta contro le organizzazioni criminali (vedi tabella 5). E, anche in questa relazione, l'**incremento dell'attività investigativa** appare evidente nell'ultimo biennio completo.

Alla data del 30 settembre 2014 il periodo riguardante gli **anni 2012 e 2013** vede interessati da un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria **46mila beni**, cifra superiore ai circa 38mila registrati nella stessa situazione un anno prima per il biennio 2011/2012.

#### NUMERO BENI PER CATEGORIA PROVVEDIMENTO

Anno Emissione	Proposta	Decreto	Decreto II grado	Cassazione	Decreto Destinazione	TOTALE NUMERO BENI
<b>2012/2013</b> (agg. al 30.9.2014)	<b>12.259</b>	<b>25.187</b>	<b>4.037</b>	<b>4.465</b>	<b>516</b>	<b>46.464</b>

<b>2011/2012</b> (agg. al 30.9.2013)	<b>11.532</b>	<b>21.434</b>	<b>3.137</b>	<b>2.384</b>	<b>181</b>	<b>38.668</b>
---	---------------	---------------	--------------	--------------	------------	---------------

Bisogna sottolineare che **i provvedimenti emessi nei confronti di un bene progrediscono nel corso del tempo**, per cui i decreti (di primo grado), ad esempio, tendono a diminuire negli anni meno recenti trasformandosi in decreti di grado successivo o in sentenze della Cassazione; ecco perché, come sopra riportato, il confronto tra periodi diversi ha un senso se fatto ad una scadenza simile.

Sarebbe interessante prendere in considerazione i **beni che arrivano, in caso di confisca definitiva, alla assegnazione allo Stato o ad un ente locale** con un decreto di destinazione. In passato questo dato testimoniava la forte intensificazione di tutta l'attività dello Stato. Ma il dato, segnalato come sulla tab. 5 suddiviso per anno solare, ha mostrato **elementi di criticità** in alcuni anni più recenti. Tra il 2010 e il 2012 vi è stato un evidente **calo** del numero dei **beni destinati**, che passano da 395 a 88...

Anno	Destinazioni
<b>2010</b>	395
<b>2011</b>	94
<b>2012</b>	88
<b>2013</b>	428
<b>2014</b>	72

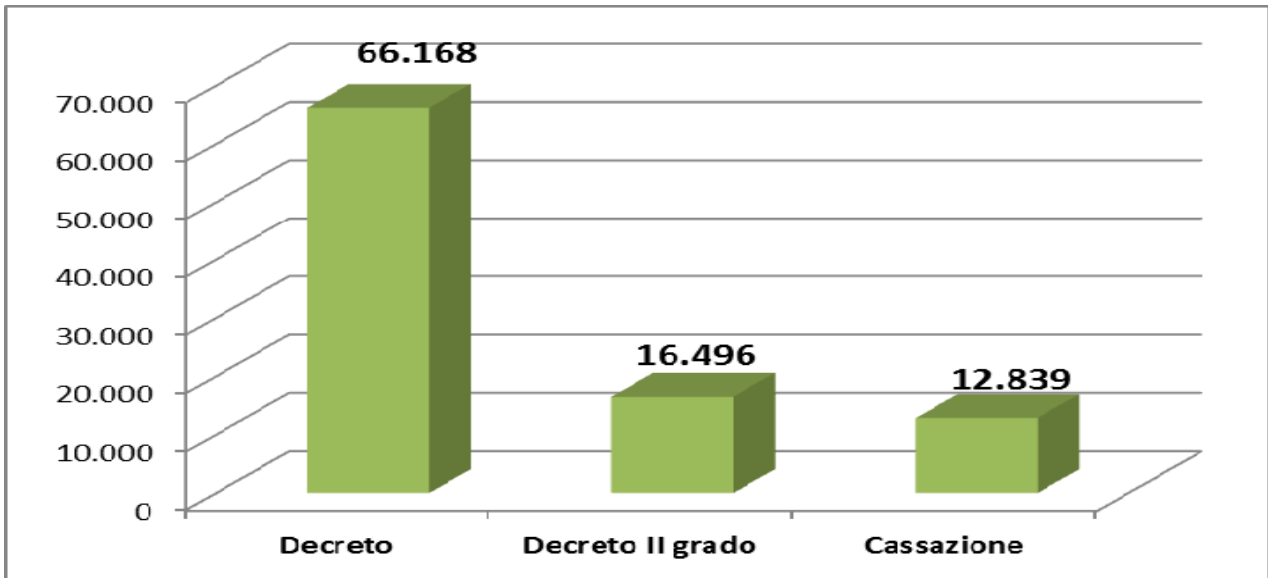
Ora se è vero che l'aggiornamento dei decreti di destinazione non è alimentato direttamente in Banca Dati ma è legato alle comunicazioni provenienti dall'**Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati**, né questo motivo, né i nuovi criteri seguiti dalla stessa per le assegnazioni dei beni, sembrano giustificare questa notevole diminuzione, come già detto in precedenza.

Anche se i beni vengono destinati solo a seguito di una manifestazione d'interesse che descriva un'idea-progetto sulla loro destinazione, liberi da criticità, o con gravami consapevolmente accettati, il dato di soli 94 decreti del 2011 e di 88 del 2012 appare quanto meno incompleto. Il dato del 2013 sembrava mostrare un miglioramento, ma i **primi mesi del 2014** confermano i problemi evidenziati nell'emanazione dei decreti.

### 8. Beni suddivisi per grado di giudizio

(intera Banca Dati)

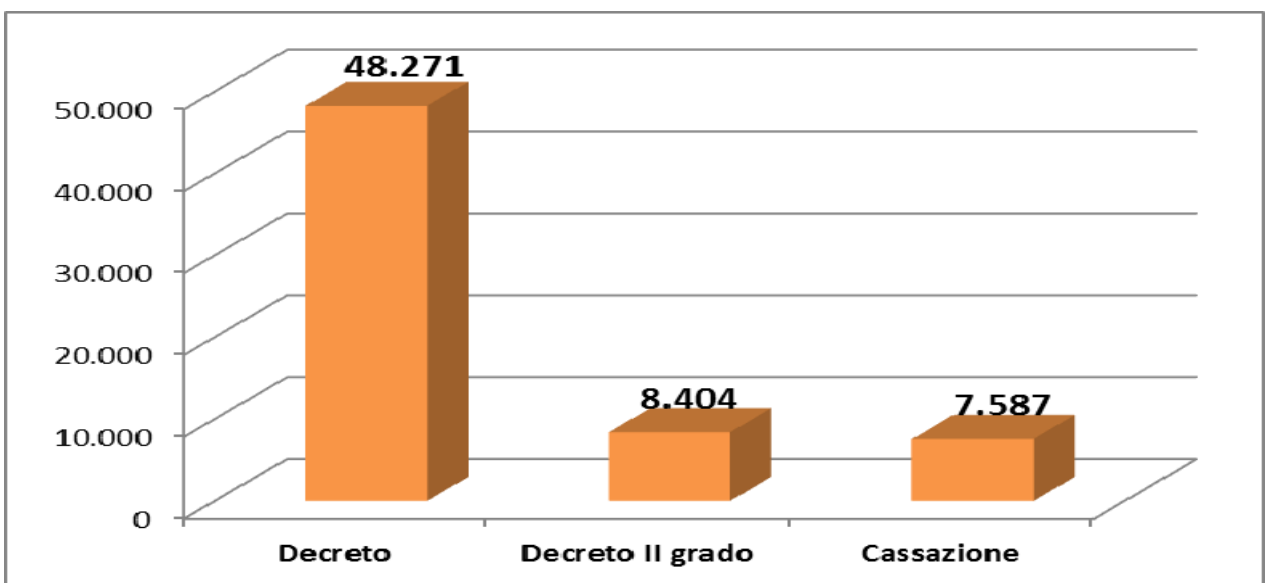
Beni sottoposti a <b>Decreto</b>	<b>66.168</b>
Beni sottoposti a <b>Decreto II grado</b>	<b>16.496</b>
Beni sottoposti a <b>provvedimento della Cassazione</b>	<b>12.839</b>



### 9. Beni suddivisi per grado di giudizio

(anni 2010-2014)

Beni sottoposti a <b>Decreto</b>	<b>48.271</b>
Beni sottoposti a <b>Decreto II grado</b>	<b>8.404</b>
Beni sottoposti a <b>provvedimento della Cassazione</b>	<b>7.587</b>

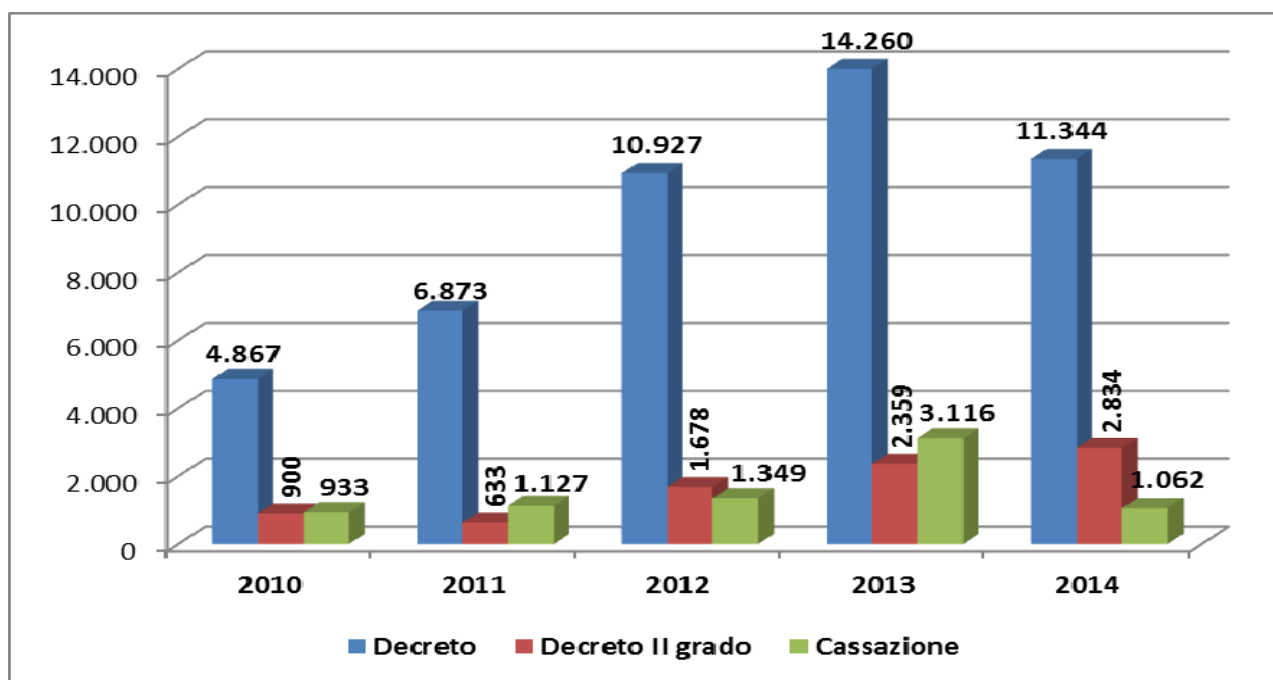


Il grafico sottostante evidenzia in dettaglio anno per anno quanto già visualizzato in totale nel grafico 9; si nota chiaramente come continui a crescere il numero dei **beni con provvedimento di primo grado** (in particolare spicca il dato dell'ultimo anno rilevato per intero, il **2013**, dove vengono conteggiati **14.260 beni**).

E' da tenere presente che i dati relativi al **2014** sono aggiornati al 30 settembre.

**10. Numero dei Beni suddiviso per anno e per grado di giudizio, anni 2010-2014** (situazione al 30 settembre 2014)

	2010	2011	2012	2013	2014*
Beni sottoposti a <b>Decreto</b>	4.867	6.873	10.927	<b>14.260</b>	11.344
Beni sottoposti a <b>Decreto II grado</b>	900	633	1.678	2.359	2.834
Beni sottoposti a <b>provvedimento della Cassazione</b>	933	1.127	1.349	3.116	1.062



\* dato aggiornato al 30 settembre 2014

## 4. Beni confiscati

Esaminiamo ora i **beni confiscati** (v. tab. 10). Per prima cosa notiamo che rappresentano il **37%** dei **133.886** beni presenti in banca dati, con una proporzione che pur mantenendosi abbastanza costante nel corso del tempo evidenzia un lieve incremento (al 30 marzo 2014 eravamo al 35,4%). E i **49.454** beni in questione, come indicato nella schema sottostante, sono suddivisi in:

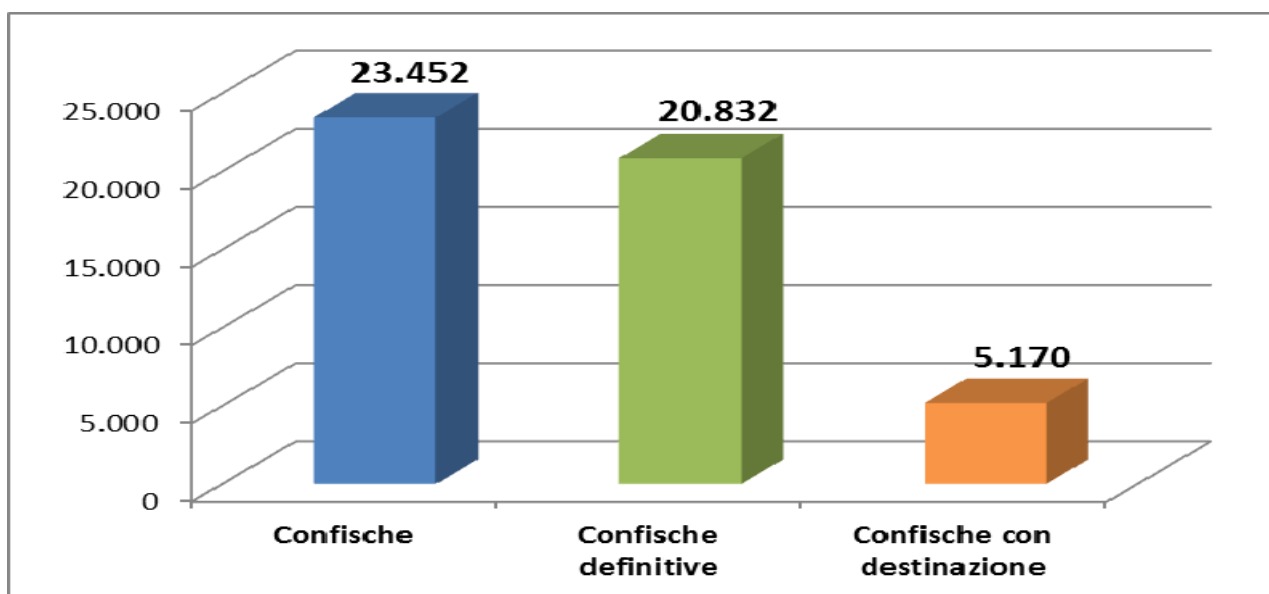
- quelli soggetti a **confische non definitive** (23.452), e quindi ancora suscettibili di ulteriori sviluppi;
- quelli in cui si è arrivati alla **confisca definitiva** (20.832) ma che ancora sono in attesa di destinazione;
- quelli che invece hanno già avuto un **decreto di destinazione** (5.170).

<b>Confische</b>	<b>Numero beni</b>	<b>% numero beni in banca dati</b>
<b>1. Confische non definitive</b>	<b>23.452</b>	<b>17,5</b>
<b>2. Confische definitive</b>	<b>20.832</b>	<b>15,6</b>
<b>3. Confische con destinazione</b>	<b>5.170</b>	<b>3,9</b>
<b>Totale Beni Confiscati (1.+2.+3.)</b>	<b>49.454</b>	<b>37,0</b>
<b>Totale Beni in Banca Dati</b>	<b>133.886</b>	<b>100</b>

Il grafico che segue evidenzia la proporzione tra le varie fasi in cui si trovano i beni confiscati e fa notare senza ombra di dubbio che ci sono diverse migliaia di beni prossimi ad una destinazione e quindi ad un riutilizzo a beneficio della comunità da parte dello Stato o dei singoli enti territoriali.

### 11. Confische, intera Banca Dati

<b>Confische</b>	<b>23.452</b>
<b>Confische definitive</b>	<b>20.832</b>
<b>Confische con destinazione</b>	<b>5.170</b>



Il dettaglio dell'andamento delle **confische** negli ultimi anni mette in risalto un notevole incremento fino al 2012, con una lieve diminuzione nell'ultimo anno intero preso in considerazione, il 2013. Confrontando il dato in **periodi simili**, notiamo che:

- nel **2010** si era arrivati a 3mila beni oggetto di confisca (**3.612**, che costituivano il **4,37%** degli 82.654 beni censiti al 30 settembre 2011);
- nel **2011** si erano superati i 4mila (**4.623**, il **4,68%** dei 98.764 in Banca Dati al 30 settembre 2012);
- il dato del **2012** (aggiornato al 30 settembre 2013) ci portava a oltre 6mila beni interessati da una confisca, per l'esattezza **6.414**, pari al **5,64%** dei 113.753 beni inseriti a quella data nel Sippi;
- invece nel **2013** (dato aggiornato al 30 settembre 2014) la tendenza sembra cambiare, sia a livello di numero assoluto (**6.220** confische, circa duecento in meno rispetto allo stesso periodo del 2012) sia ancor di più in termini percentuali (siamo al **4,65%** degli oltre 133mila beni presenti in Banca Dati, un punto percentuale in meno).

Anno	Confische	% su totale anno
<b>2010</b>	3.612	<b>4,37</b>
<b>2011</b>	4.623	<b>4,68</b>
<b>2012</b>	6.414	<b>5,64</b>
<b>2013</b>	6.220	<b>4,65</b>

Questa tendenza conferma che comunque c'è stata una notevole crescita nell'attività investigativa di questi ultimi anni... non dimentichiamo, però, che i soggetti della rilevazione sono primariamente i **beni**; per cui il dato più interessante, e sul quale porremo in seguito l'attenzione, è quello dei beni soggetti a **confische con destinazione**, vale a dire i **beni destinati**.

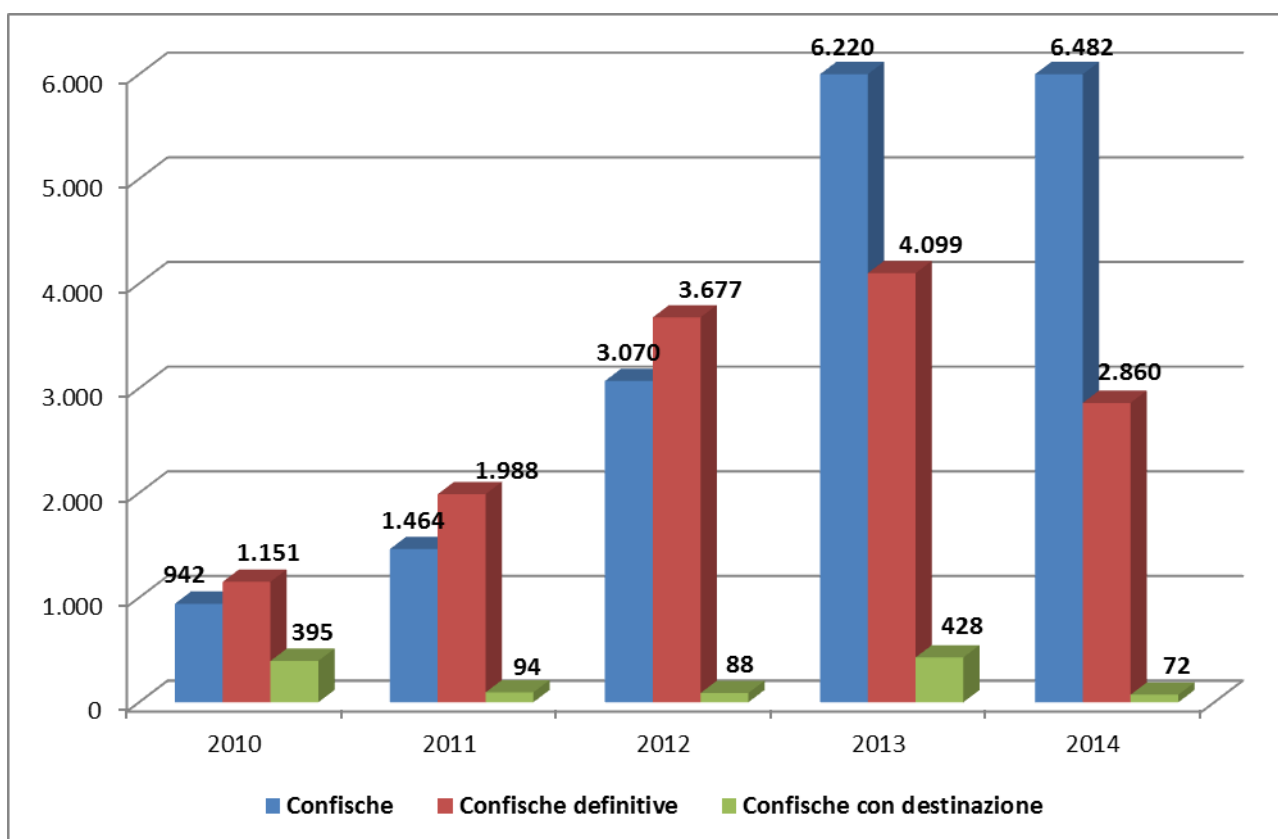


Il grafico che segue (in cui dobbiamo considerare che le confische semplici tendono a diminuire negli anni meno recenti, tendendo a trasformarsi in definitive o venendo revocate) fa notare che:

- le confische definitive (comprehensive di tutte le tipologie dei beni), che sono emesse dagli uffici giudiziari, salgono dalle 1.151 del 2010 alle 4.099 del 2013 (con il dato dell'anno in corso ancora parziale);
- le **confische con destinazione** (che riguardano solo immobili e aziende), di competenza dell'Agenzia per i Beni Confiscati, che sono scese dalle 395 del 2010 alle **88** del **2012**, il che è stato quanto meno contraddittorio; il dato del 2013 sembrava mostrare una ripresa, ma i primi nove mesi dell'anno in corso lasciano di nuovo a desiderare ...

### 12. Confische

	2010	2011	2012	2013	2014*
<b>Confische</b>	942	1.464	3.070	<b>6.220</b>	6.482
<b>Confische definitive</b>	1.151	1.988	3.677	4.099	2.860
<b>Confische con destinazione</b>	<b>395</b>	<b>94</b>	<b>88</b>	<b>428</b>	<b>72</b>



\* dato aggiornato al 30 settembre 2014

Con i grafici che seguono analizziamo nel dettaglio solo i **beni oggetto di confisca con provvedimento definitivo (20.832**, il 15,6% dei beni presenti in banca dati), che assumono una importanza particolare perché sono ancora giacenti negli Uffici Giudiziari presso le sezioni delle misure di prevenzione.

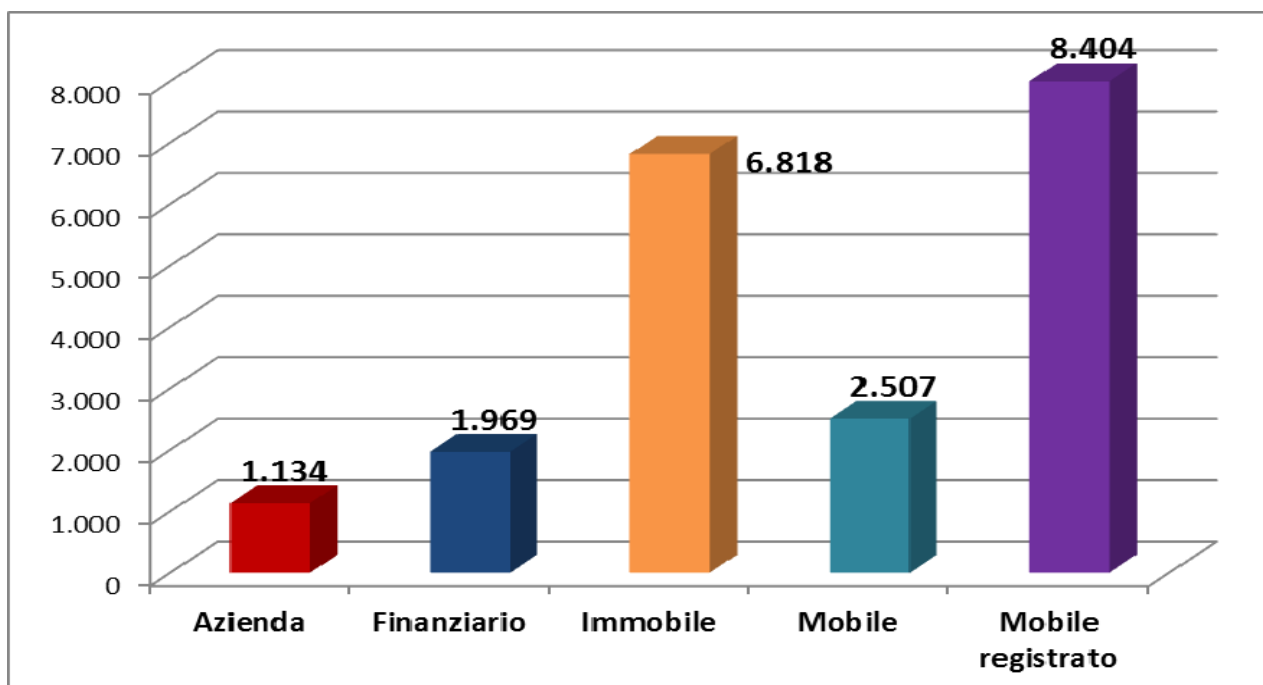
Si tratta cioè dei beni, in particolare i **7.952 immobili e aziende**, che dovrebbero essere interessati dai prossimi decreti di destinazione, e che quindi in teoria stanno per arrivare alla fase finale di tutto l'iter dei sequestri e delle confische.

L'**Amministrazione della Giustizia** ha deciso, emanando la confisca definitiva, che possono essere utilizzati dallo Stato, entrando a far parte del suo patrimonio, o venendo assegnati a singoli enti territoriali; l'**Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati** dovrebbe poi provvedere a rendere effettivo ciò, emettendo il singolo decreto di destinazione.

Nell'insieme, comprendendo tutti i dati presenti in archivio, le tipologie dei beni maggiormente sottoposti a confisca definitiva risultano essere il **mobile registrato (8.404)**, che ha avuto un forte incremento negli ultimi anni (più di 5mila beni con confisca definitiva dal 1 gennaio 2012 in poi...), seguito dall'**immobile (6.818)**.

### 13. Beni con provvedimento di Confisca definitiva (intera Banca Dati)

	Azienda	Finanziario	Immobile	Mobile	Mobile registrato
<b>Confische definitive</b>	1.134	1.969	<b>6.818</b>	2.507	8.404



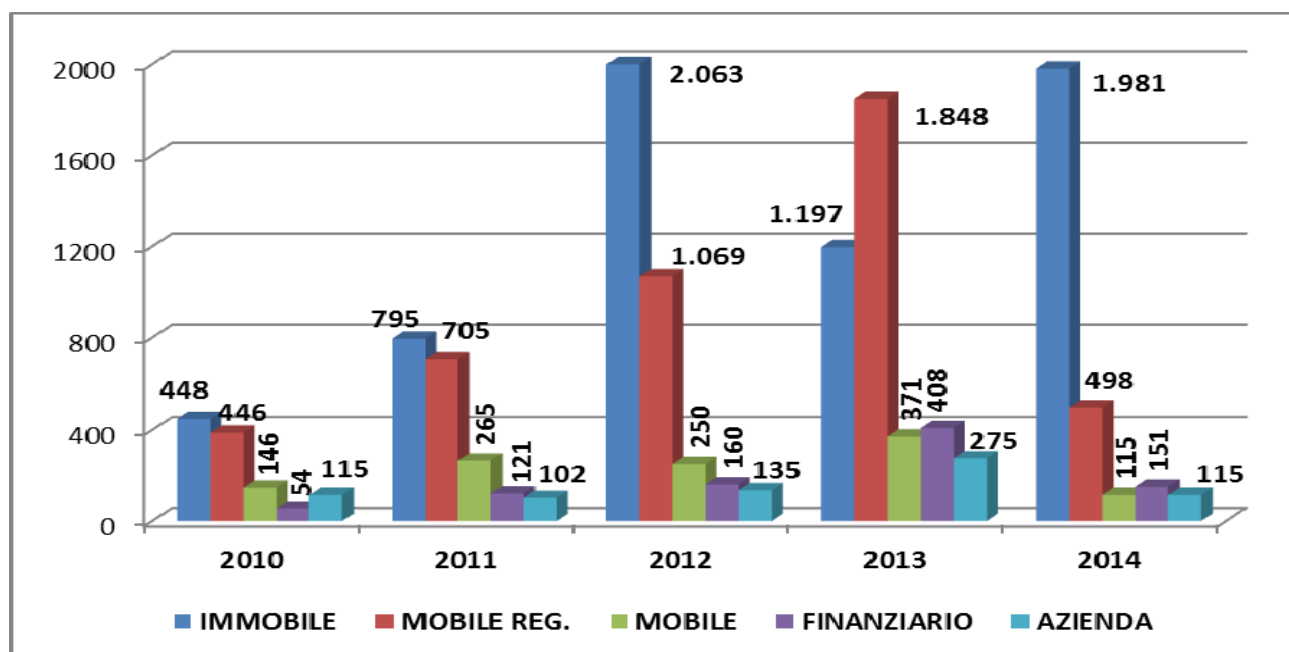
Analizzando il numero dei beni confiscati definitivamente nel **periodo 2010-2014** (vedi tabella 12), si vede come nell'anno **2012**, si è avuto un gran numero di confische, ben **2.063**, riguardanti i mobili registrati (che prevalgono anche nel 2010 e nel 2011), costituiti in prevalenza da autovetture, mentre al contrario il dato del 2013 evidenzia come gli immobili, **1.848**, sono i beni maggiormente oggetto di questo tipo di provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Nell'arco degli ultimi cinque anni, dunque, abbiamo ben **6.484 confische definitive** riguardanti i **mobili registrati** contro **4.508** relative agli **immobili**.

Da sottolineare il dato riguardante i **beni suscettibili di essere destinati**, vale a dire immobili e aziende: si passa dagli **807** (705 immobili + 102 aziende) del 2011 ai **2.123** (1.848 immobili + 129 aziende) del 2013, il che continua a non giustificare il ridotto numero di decreti di destinazione emanati negli ultimi anni.

#### 14. Beni con provvedimento di Confisca definitiva (anni 2010-2014)

	Mobile Reg.	Immobile	Mobile	Finanziario	Azienda	TOTALE
<b>2010</b>	448	388	146	54	115	<b>1.151</b>
<b>2011</b>	795	705	265	121	102	<b>1.988</b>
<b>2012</b>	<b>2.063</b>	1.069	250	160	135	<b>3.677</b>
<b>2013</b>	1.197	1.848	371	408	275	<b>4.099</b>
<b>2014*</b>	<i>1.981</i>	<i>498</i>	<i>115</i>	<i>151</i>	<i>115</i>	<b>2.860</b>
<b>TOTALI</b>	<b>6.484</b>	<b>4.508</b>	<b>1.147</b>	<b>894</b>	<b>742</b>	<b>13.775</b>



\* dato aggiornato al 30 settembre 2014

Il dettaglio degli ultimi cinque anni (vedi tab. 13), suddivisi per area geografica, evidenzia un andamento delle confische definitive piuttosto variegato.

Prendendo in esame il biennio **2012/13**, si nota l'alto numero, **2.010**, di beni interessati da un provvedimento di confisca definitiva emessi dagli uffici giudiziari del **Piemonte**, che fanno situare questa regione al secondo posto dopo la **Sicilia**, che arriva a contarne "solo" qualche centinaio in più, **2.425** per l'esattezza.

Sono poi tutte regioni meridionali quelle che occupano i posti seguenti: la Calabria, terza con **1.025** beni, ed ancora Campania e Puglia, si piazzano decisamente davanti alle regioni del resto d'Italia.

**TUTTI I BENI CON CONFISCA DEFINITIVA**  
divisi per regione - confronto per bienni  
Dati aggiornati al 30 settembre 2014

	regione	Beni 2012-2013	Beni 2010-2011	variazione su biennio precedente
1.	<b>SICILIA</b>	<b>2.425</b>	<b>958</b>	<b>+ 1.467</b>
2.	<b>PIEMONTE</b>	<b>2.010</b>	<b>525</b>	<b>+ 1.485</b>
3.	<b>CALABRIA</b>	<b>1.025</b>	<b>241</b>	<b>+ 784</b>
4.	CAMPANIA	686	210	+ 476
5.	PUGLIA	467	323	+ 144
6.	LAZIO	437	614	- 177
7.	LIGURIA	435	0	+ 435
8.	LOMBARDIA	229	260	- 31
9.	TOSCANA	22	0	+ 22
10.	VENETO	12	0	+ 12
	<b>ITALIA</b>	<b>7.773</b>	<b>3.142</b>	<b>+ 4.631</b>

Curiosiamo sui dati dei distretti giudiziari più importanti: la cifra più alta è raggiunta, un po' a sorpresa, da un ufficio del nord, **Torino**, che ne conta 1.707 nel 2012 (e addirittura 1.849 in nove mesi del 2014!). E' da precisare però che si tratta quasi per intero di mobili registrati, e cioè di veicoli. **Palermo** nel 2013 si ferma a 1.261; qui però più della metà sono immobili. Poi abbiamo, sempre nel 2013 (ultimo anno con i dati per intero), **Catanzaro** (493 beni con confisca definitiva di cui 130 immobili), una inaspettata **Genova** (433, tutti veicoli) e **Catania** (333, in maggioranza immobili).

**TUTTI I BENI CON CONFISCA DEFINITIVA per distretti, 2010-2014**

	2010	2011	2012	2013	2014*
<b>GENOVA</b>	0	0	2	433	7
<b>MILANO</b>	237	23	119	104	25
<b>TORINO</b>	25	500	<b>1.707</b>	303	1.849
<b>ROMA</b>	410	204	280	157	2
<b>BARI</b>	56	88	144	100	23
<b>CATANZARO</b>	41	99	259	<b>493</b>	136
<b>NAPOLI</b>	54	107	236	313	56
<b>REGGIO CAL.</b>	43	58	123	150	154
<b>CATANIA</b>	34	22	11	333	50
<b>PALERMO</b>	150	660	579	<b>1.261</b>	293
<b>totale nazionale</b>	<b>1.153</b>	<b>1.989</b>	<b>3.683</b>	<b>4.090</b>	<b>2.860</b>

\* dato aggiornato al 30 settembre 2014

Qui di seguito riprendiamo in esame i beni che ci interessano un po' di più, le aziende e i beni immobili, che sono in genere oggetto dei decreti di destinazione.

In base ai dati riportati dalla tabella 13 in allegato, prima del riepilogo suddiviso per aree geografiche, può essere d'aiuto vedere la situazione nei singoli distretti nell'ultimo anno di cui abbiamo i dati per intero.

**BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA**  
per distretto / anno 2013

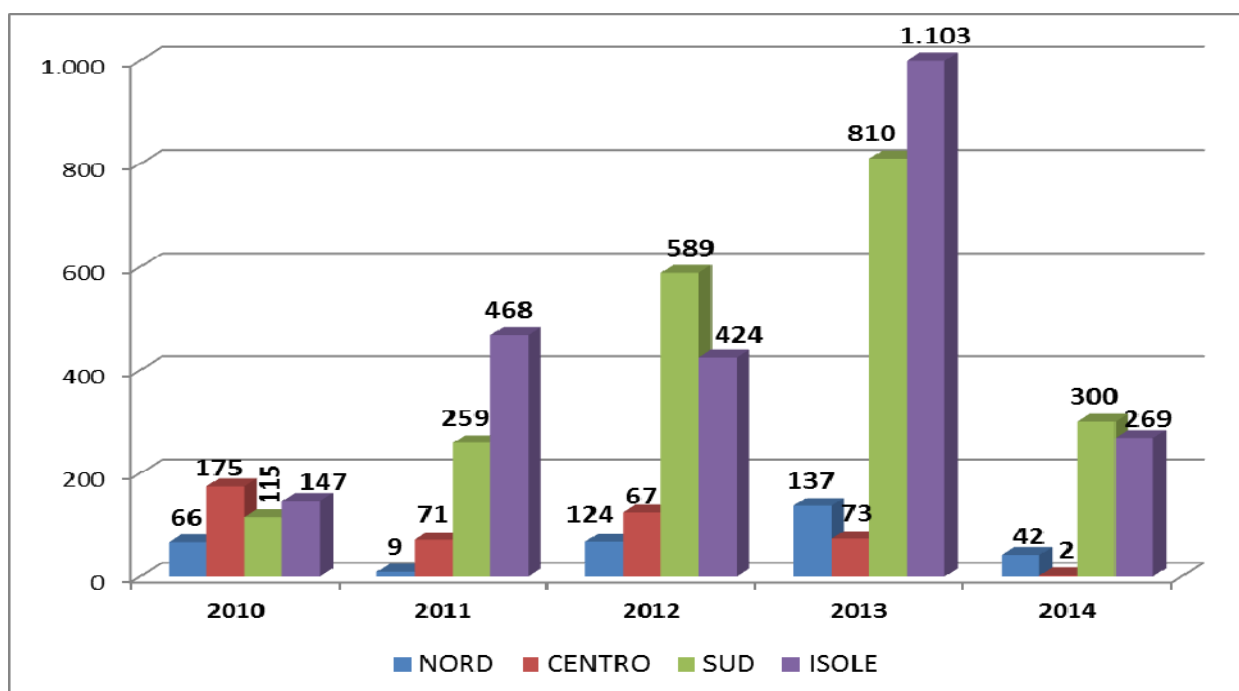
Dati aggiornati al 30 settembre 2014

	Distretto	Beni con confisca def.
1.	<b>PALERMO</b>	<b>756</b>
2.	<b>CATANIA</b>	<b>281</b>
3.	<b>NAPOLI</b>	<b>237</b>
4.	LECCE	182
5.	CATANZARO	156
6.	SALERNO	93
7.	REGGIO CALABRIA	85
8.	MILANO	78
9.	ROMA	70
10.	TORINO	55
	<b>totale nazionale</b>	<b>2.123</b>

Il riepilogo e il grafico che ne segue confermano la netta prevalenza di Sud e Isole:

**15. Beni immobili e aziende con confisca definitiva, 2010-2014**

	2010	2011	2012	2013	2014*
<b>NORD</b>	66	9	67	137	42
<b>CENTRO</b>	175	71	124	73	2
<b>SUD</b>	115	259	589	810	300
<b>ISOLE</b>	147	468	424	1.103	269
<b>totale nazionale</b>	<b>503</b>	<b>807</b>	<b>1.204</b>	<b>2.123</b>	<b>613</b>



\* dato aggiornato al 30 settembre 2014

## 5. Beni destinati

I beni confiscati in via definitiva appartenenti alle tipologie degli immobili e delle aziende vengono destinati allo Stato e ai singoli enti territoriali come i Comuni (in grande prevalenza), le Province e le Regioni per essere utilizzati secondo diverse finalità di cui si dirà più avanti.

L'andamento degli ultimi cinque anni evidenzia come l'assegnazione dei beni destinati dipenda da **fattori esterni al sistema giudiziario**. Mentre infatti tribunali, corti di appello e cassazione svolgono in maniera solerte il loro lavoro, come dimostra l'andamento dei beni confiscati, la fase successiva, di competenza dell'**Agenzia nazionale per i Beni confiscati**, rimane troppo soggetta ad attribuzioni e nomine variabili nel corso del tempo.

Basti ricordare che dei beni destinati si sono occupati fino al 2010 le Agenzie del Demanio e le Prefetture, mentre dal 31 marzo di quell'anno è subentrata l'Agenzia nazionale. E che nel corso degli ultimi mesi è cambiato il Direttore dell'Agenzia, con quello attuale che è in carica dallo scorso mese di giugno.

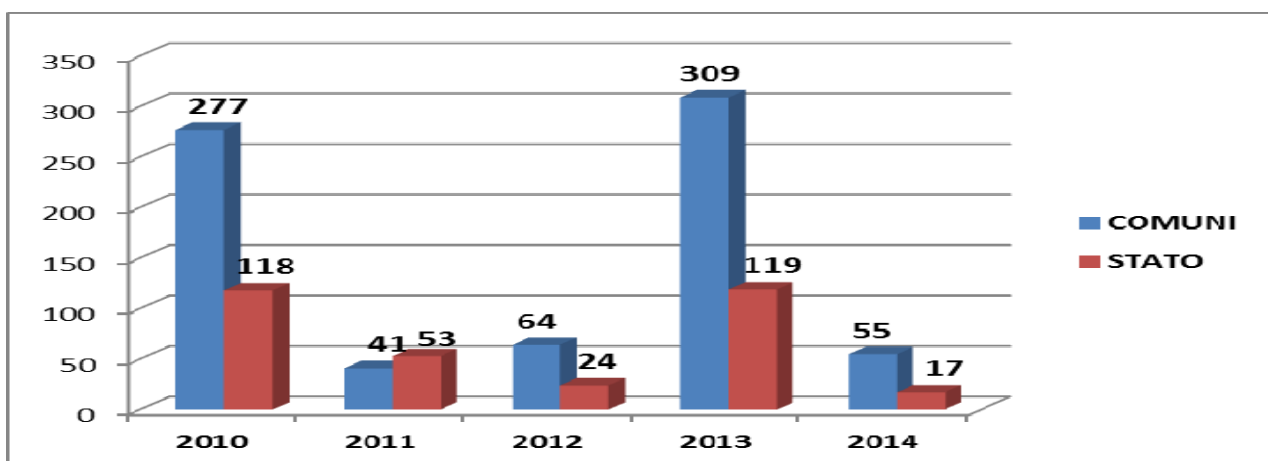
Se quindi il grafico che segue segnala che nel **2010** sono stati interessati da un decreto di destinazione **395** beni, sommando i 118 mantenuti allo stato con i 277 assegnati ai Comuni (e nei tre anni precedenti si era sempre superata quota 500), negli anni successivi, guarda caso proprio dopo il cambio di competenze, si è avuto un forte calo con un totale di circa **90** beni, poco più o poco meno, destinati nei singoli anni 2011 e 2012.

Nel **2013** sembrava che la produttività dell'Agenzia nazionale stesse tornando su valori accettabili, con ben **428** beni giunti alla destinazione. Ma il dato dei **primi nove mesi del 2014** rende evidente come i soliti fattori esterni, un cambio ai vertici, portino solo a un forte rallentamento nell'emanazione dei decreti e alla messa in stand-by di tanti beni che restano inutilizzati.

**16. Numero dei beni confiscati con destinazione (anni 2010/2014)**

	COMUNI	STATO	TOTALE
2010	277	118	395
2011	41	53	94
2012	64	24	88
2013	309	119	428
2014*	55	17	72

\*dato aggiornato al 30 settembre 2014



A questo punto nelle relazioni precedenti si parlava del **valore** dei beni confiscati con destinazione.

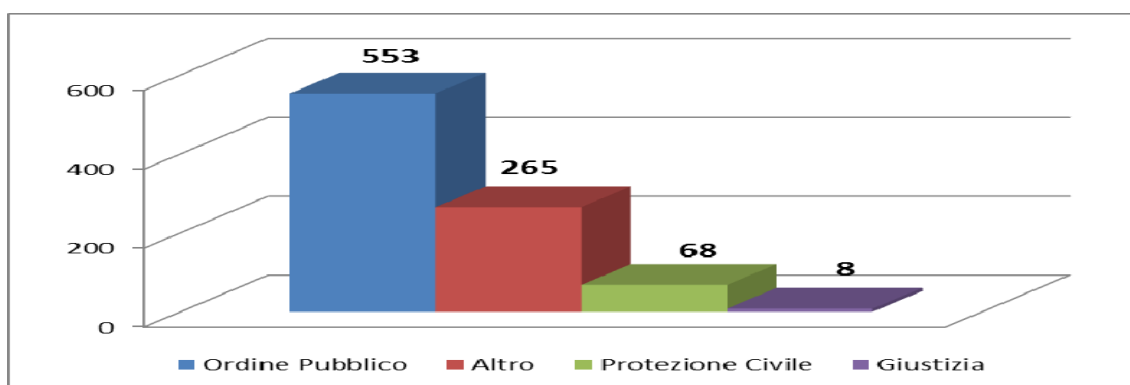
Dal 31 marzo 2010 l'**Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati** ha l'incarico di emanare i decreti di destinazione, ma non le è stato attribuito l'obbligo di riportare la stima del valore dei beni. Ciò ha reso inattendibile la trascrizione degli importi disponibili nelle tabelle allegate e la pubblicazione dei relativi grafici come avveniva in precedenza.

## 6. Utilizzo dei Beni mantenuti allo Stato

I beni mantenuti allo Stato, come si evince chiaramente dai grafici che seguono, sono in grande prevalenza costituiti da quelli utilizzati per motivi di **Ordine Pubblico**, ben **553** (il 62%) sugli 895 interessati da questa classificazione. Al secondo posto con **265** beni (il 29%) troviamo la voce **Altro** che comprende quelli destinati all'affitto, alla vendita e alla messa in liquidazione (vedi tabella 17 in allegato).

### 17. Beni destinati allo Stato (intera Banca Dati)

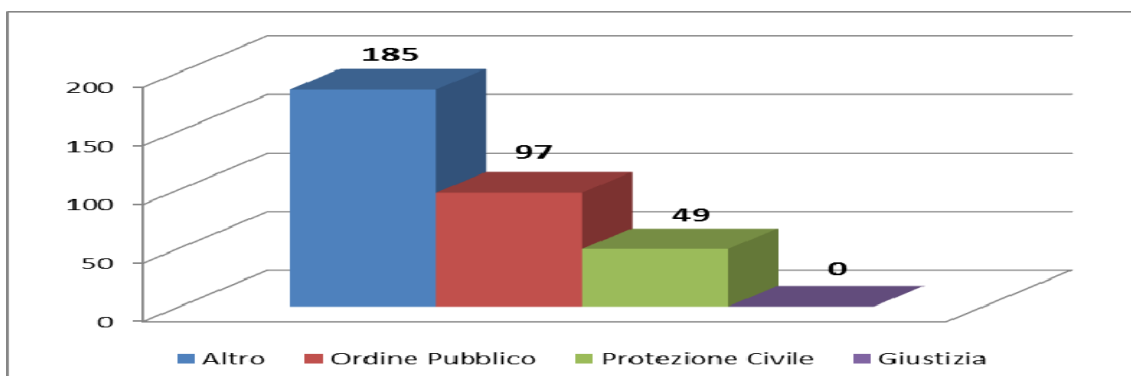
Finalità	Numero dei Beni	%
Ordine Pubblico	553	<b>62</b>
Altro	265	<b>29</b>
Protezione Civile	68	<b>8</b>
Giustizia	8	<b>1</b>
TOTALE	<b>895</b>	<b>100</b>



Il dettaglio del periodo **dal 2010** ad oggi (dati aggiornati al 30 settembre 2014) vede un incremento nei beni classificati con la voce **Altro**. E' da specificare che **Ordine Pubblico** (97 assegnazioni) comprende Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, mentre per **Protezione Civile** (49 assegnazioni) si intendono i Vigili del Fuoco, la Croce Rossa e il Corpo Forestale dello Stato; questa suddivisione è stata creata tenendo presente che i corpi citati fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

### 18. Beni destinati allo Stato (2010-2014)

Finalità	Numero dei Beni	%
Altro	185	<b>56</b>
Ordine Pubblico	97	<b>29</b>
Protezione Civile	49	<b>15</b>
Giustizia	0	<b>0</b>
TOTALE	<b>331</b>	<b>100</b>





## 7. Utilizzo dei Beni destinati ai Comuni

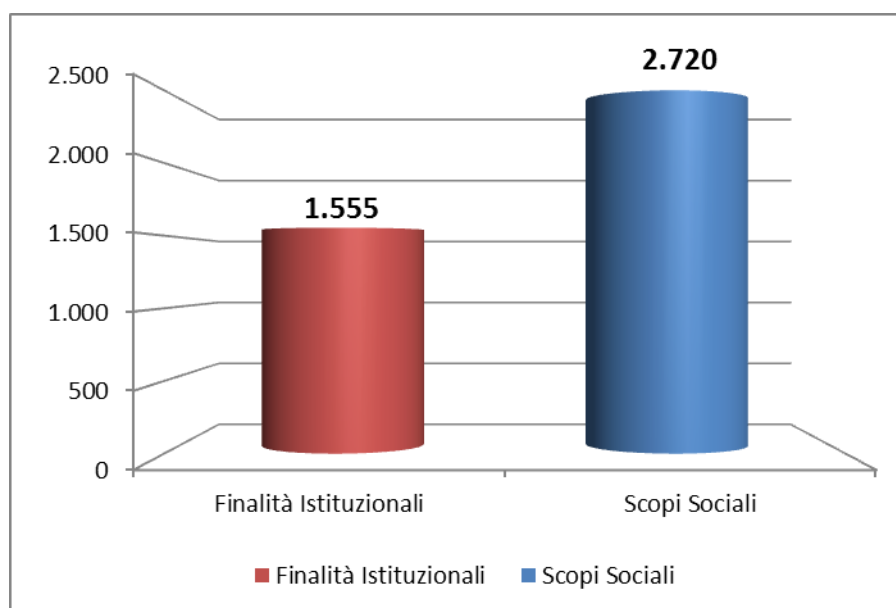
Il grafico sottostante mostra la suddivisione dei **beni immobili confiscati e destinati ai Comuni** secondo due diverse destinazioni:

- Finalità istituzionali;
- Scopi sociali.

Come si evince dal grafico sottostante i beni immobili, assegnati ai Comuni e ubicati nei loro territori sono per lo più destinati a **scopi sociali** a dimostrazione delle necessità delle amministrazioni locali a risolvere, grazie alle innumerevoli richieste provenienti dal mondo delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni e delle cooperative sociali, le crescenti difficoltà finanziarie ed organizzative nell'ambito dell'assistenza sociale.

### 19. Comuni, utilizzo dei Beni Immobili (intera Banca Dati)

Destinazioni	Beni	%
<b>Finalità Istituzionali</b>	1.555	<b>36</b>
<b>Scopi Sociali</b>	2.720	<b>64</b>
TOTALI	<b>4.275</b>	<b>100</b>

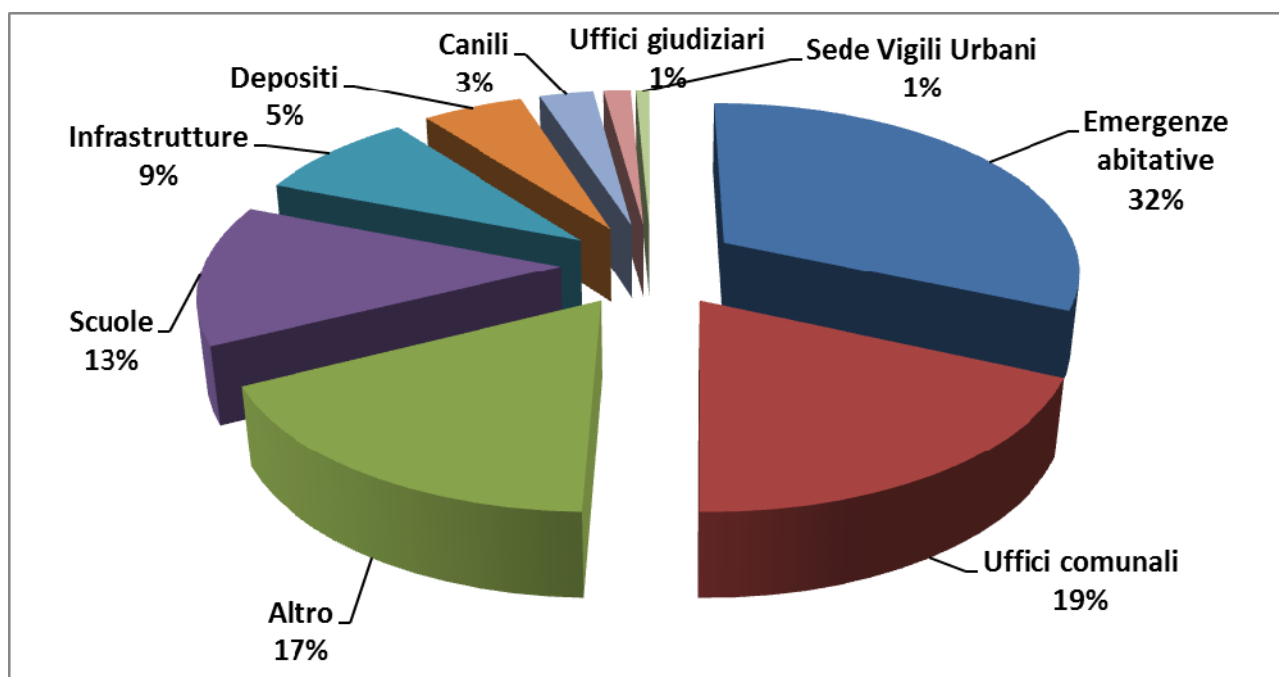


Sotto **finalità istituzionali** sono raggruppate le seguenti voci:

Emergenza abitativa; Canili; Depositi; Discariche; Parcheggi; Scuole; Sede Vigili Urbani; Uffici Comunali; Uffici Giudiziari; Altro.

**20. Comuni, Beni Immobili destinati a finalità istituzionali, 2010-2014** (agg. al 30 sett 2014)

Utilizzo	2010	2011	2012	2013	2014	TOTALE
Emergenze abitative	31	4	3	41	9	<b>88</b>
Uffici comunali	24	3	11	9	5	<b>52</b>
Altro	24	7	6	4	7	<b>48</b>
Scuole	5	0	3	29	0	<b>37</b>
Infrastrutture	7	4	3	8	2	<b>24</b>
Depositi	10	1	0	2	2	<b>15</b>
Canili	6	0	0	2	0	<b>8</b>
Uffici giudiziari	1	0	1	2	0	<b>4</b>
Sede Vigili Urbani	2	0	0	0	0	<b>2</b>
<b>TOTALE</b>	<b>110</b>	<b>19</b>	<b>27</b>	<b>97</b>	<b>25</b>	<b>278</b>

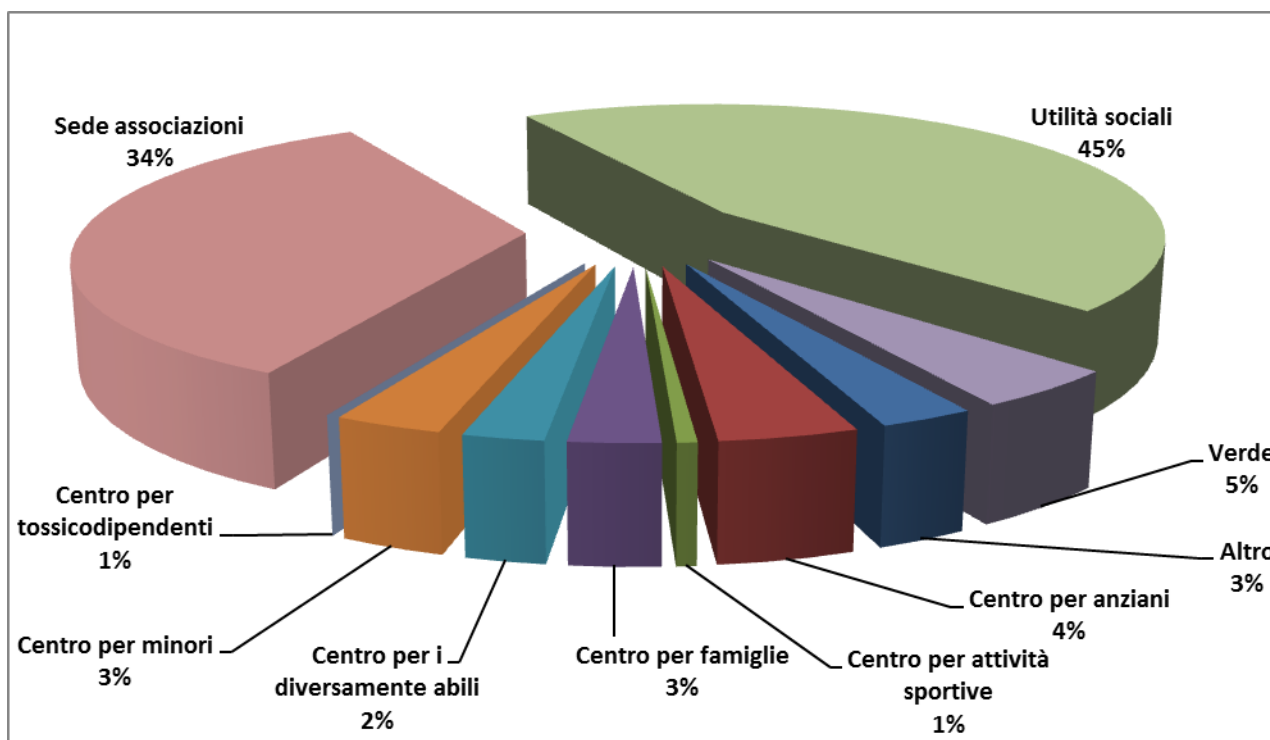


Sotto **Scopi sociali** sono raggruppate le seguenti voci:

Area destinata a utilità sociali; Area destinata a verde pubblico; Centro per attività sportive; Centro per minori; Centro per tossicodipendenti; Centro per famiglie; Centro per anziani; Parco giochi; Sede associazioni; Altro.

**21. Comuni, Beni Immobili destinati a scopi sociali, 2010-2014** (agg. al 30 sett 2014)

Utilizzo	2010	2011	2012	2013	2014	TOTALE
Utilità sociali	47	5	15	134	11	<b>212</b>
Sede associazioni	68	12	13	60	8	<b>161</b>
Verde	7	1	1	1	11	<b>21</b>
Centro per anziani	11	1	0	7	0	<b>19</b>
Centro per minori	14	0	1	0	0	<b>15</b>
Altro	6	0	4	3	0	<b>13</b>
Centro per famiglie	7	1	1	4	0	<b>13</b>
Centro per i diversamente abili	4	2	2	3	0	<b>11</b>
Centro per attività sportive	3	0	0	0	0	<b>3</b>
Centro per tossicodipendenti	0	0	0	0	0	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>167</b>	<b>22</b>	<b>37</b>	<b>212</b>	<b>30</b>	<b>468</b>



## 8. Analisi dei beni immobili destinati

Negli anni tra il 2007 e il 2009 erano aumentati i beni con provvedimento di destinazione grazie ai risultati della lotta intrapresa dalle istituzioni contro la criminalità organizzata.

Dal 2010, invece, questo numero ha iniziato a calare (nel 2009 avevamo avuto 624 beni destinati), cominciando a risalire solo nel 2013:

Anno	Beni destinati
2010	395
2011	94
2012	88
2013	428
2014*	72

\*dato aggiornato al 30 settembre 2014

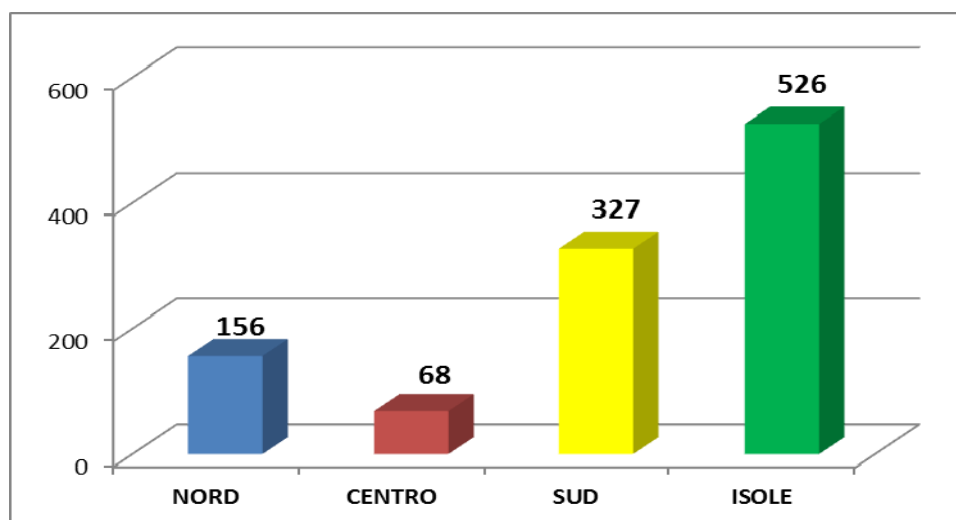
Come abbiamo già detto, è evidente che **l'Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati**, competente da aprile 2010 per l'emanazione dei decreti, ha impiegato forse più del dovuto ad entrare a regime. Ed infatti lascia perplessi il fatto che, prendendo in esame il solo **periodo 2010-2012**, ci sono alla data del 30 settembre 2014 ben **2.514 beni immobili o aziende** con un provvedimento di confisca definitiva, e quindi **in attesa di un provvedimento di destinazione**, mentre nel periodo più o meno analogo, tra il 2011 e il 2013, l'Agenzia ha comunicato di aver rilasciato destinazioni per poco più di 600 beni.

Per quanto riguarda, invece, i **1.077 beni destinati** dal 2010 ad oggi (vedi anche tabella 16 in allegato), notiamo:

- la suddivisione geografica per area;
- l'ubicazione per la massima parte nell'area meridionale e insulare (ben **838** beni, circa il 79% del totale).

### 22. Beni destinati, 2010-2014 agg. al 30 sett 2014

Area geografica	Numero	%
<b>NORD</b>	156	15
<b>CENTRO</b>	68	6
<b>SUD</b>	327	30
<b>ISOLE</b>	526	49
<b>TOTALE NAZIONALE</b>	<b>1.077</b>	<b>100</b>



Il dettaglio degli ultimi cinque anni, suddivisi per area geografica, evidenzia che dopo il calo degli anni più recenti il **2013** ha avuto una ripresa con una grande incidenza delle destinazioni della Sicilia (232 su 428, il 54% del totale!). **L'area meridionale** mantiene dunque il predominio nella destinazione dei beni; si tenga presente, in ogni caso, che si fa riferimento alla sede dell'ufficio giudiziario che ha emanato il procedimento e non alla esatta ubicazione geografica del bene.

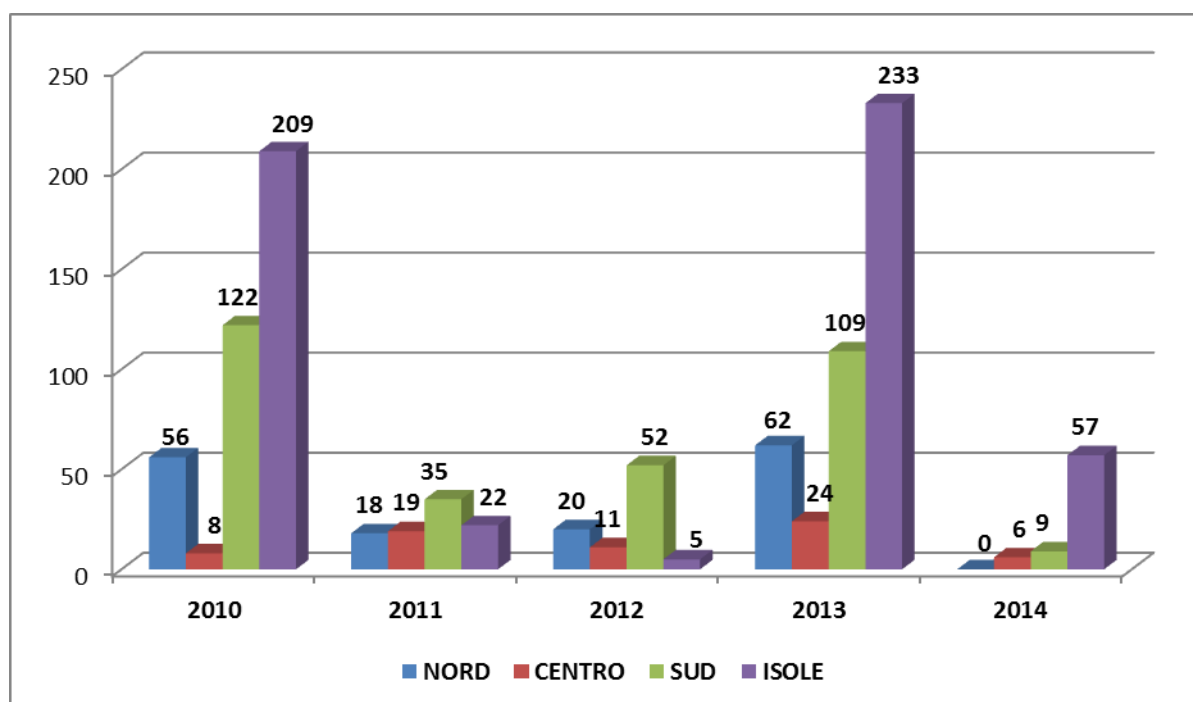
Nel 2010, in particolare, **Sud** e **Isole** detengono la maggioranza schiacciante dei provvedimenti in oggetto con una percentuale dell' **84%**. Nel 2011 e 2012, invece, anni in cui il totale delle destinazioni ha avuto una forte diminuzione, **Centro** e **Nord** sembravano mostrare una tendenza all'incremento nella emanazione di questi provvedimenti raggiungendo percentuali superiori al **35%**. Ma con il ritorno a regime del **2013** Sud e Isole sono tornati a cifre che si aggirano intorno all' 80%.

Con l'aiuto della tabella 16 in allegato possiamo notare che il distretto giudiziario di **Palermo** ha raggiunto **166** destinazioni nel 2010. E, nel periodo preso in esame, è ancora il capoluogo siciliano, con **104** destinazioni nel 2013, a detenere il primato. Quindi seguono, tutte nel 2013, **Caltanissetta** con 100, **Napoli** con 48, **Milano** con 41 (nel 2010 era già arrivata a 42).

Tra gli altri distretti sono da evidenziare **Roma**, che conta 24 beni destinati nel 2013, e l'insolita **Genova**, che ne segnala 11 nello stesso anno.

**23. Beni destinati in dettaglio, 2010-2014** (agg. al 30 sett 2014)

	2010	2011	2012	2013	2014
<b>NORD</b>	56	18	20	62	0
<b>CENTRO</b>	8	19	11	24	6
<b>SUD</b>	122	35	52	109	9
<b>ISOLE</b>	209	22	5	<b>233</b>	57
<b>totale nazionale</b>	<b>395</b>	<b>94</b>	<b>88</b>	<b>428</b>	<b>72</b>



<b>ELENCO TABELLE ALLEGATE</b>	
<b>Tabella</b>	<b>Oggetto</b>
<b>1</b>	<b>NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO</b>
<b>2</b>	<b>NUMERO BENI PER DISTRETTO</b>
<b>3</b>	<b>NUMERO BENI IMMOBILI E AZIENDE</b>
<b>4</b>	<b>BENI SUDDIVISI PER CATEGORIA</b>
<b>5</b>	<b>NUMERO BENI PER CATEGORIA PROVVEDIMENTO</b>
<b>6</b>	<b>BENI PER CATEGORIA, PROVVEDIMENTO, NUMERO</b>
<b>7</b>	<b>BENI PER ANNO, CATEGORIA, NUMERO</b>
<b>8</b>	<b>BENI PER TIPO E CATEGORIA</b>
<b>9</b>	<b>BENI PER CATEGORIA E STATO DEL PROCEDIMENTO</b>
<b>10</b>	<b>CONFISCHE</b>
<b>11</b>	<b>CONFISCHE DEFINITIVE</b>
<b>12</b>	<b>CONFISCHE DEFINITIVE: RIEPILOGO PER TIPO BENE</b>
<b>13</b>	<b>BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA</b>
<b>14</b>	<b>BENI PER TIPO E CATEGORIA ATTO</b>
<b>15</b>	<b>BENI CON PROVVEDIMENTO DI DESTINAZIONE STATO-COMUNI</b>
<b>16</b>	<b>BENI CON PROVVEDIMENTO DI DESTINAZIONE SUDDIVISI PER DISTRETTO</b>
<b>17</b>	<b>BENI CON PROVVEDIMENTO DI DESTINAZIONE ALLO STATO: RIEPILOGO</b>
<b>18</b>	<b>BENI CON PROVVEDIMENTO DI DESTINAZIONE ALLO STATO</b>
<b>19</b>	<b>BENI CON PROVVEDIMENTO DI DESTINAZIONE AI COMUNI/FIN. ISTITUZ.</b>
<b>20</b>	<b>BENI CON PROVVEDIMENTO DI DESTINAZIONE AI COMUNI/SCOPI SOCIALI</b>